

Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi



I Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale n. 29
del 19 luglio 2006

S.S. N. 6

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 21 luglio 2006

€ 2,50

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriali successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

<http://www.regione.fvg.it>

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 giugno 2006,
n. 0199/Pres.

L.R. 17/2004, art. 1, comma 6. Regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione. Approvazione.

pag. 4

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI
E ATTI DELLA REGIONE

A07
06_SS6_1_DPR_001_DPR199

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 giugno 2006, n. 0199/Pres.

L.R. 17/2004, art. 1, comma 6. Regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 dicembre 1967, con il quale vengono concessi alla Regione Friuli Venezia Giulia lo stemma ed il gonfalone;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 26 gennaio 1970, n. 0306/Pres., con cui è stato emanato il regolamento contenente le norme per l'uso dello stemma e del gonfalone regionali;

ATTESO che nel tempo l'utilizzo dello stemma e delle relative identificazioni visive è stato oggetto di innumerevoli soluzioni, rielaborazioni e rivisitazioni in conseguenza di una difficile riproducibilità cromatica e grafica, parzialmente superata mediante scelte non formalizzate che hanno portato ad un'ampia gamma di varianti che mal si conciliano con la corretta rappresentazione dello stemma e con quella unitaria ed organizzata che la Regione intende presentare;

VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n. 17 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali), che all'articolo 1 stabilisce le modalità per la realizzazione di un sistema di immagine coordinata ed uniforme della Regione allo scopo di salvaguardare e promuovere l'identità visiva della stessa, affidandone la competenza alla Direzione generale in quanto titolare della comunicazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., ed in particolare l'articolo 3 dell'allegato A) in cui, al punto c), viene stabilito che il coordinato d'immagine viene definito, gestito e sovrinteso dalla Direzione della comunicazione istituita nell'ambito della Direzione generale;

VISTA la deliberazione giuntale 14 ottobre 2004, n. 2731, con cui sono state approvate le modalità di realizzazione dell'immagine coordinata attraverso la progettazione, l'organizzazione e l'attuazione di un sistema complesso ed integrato di identità visiva, con l'individuazione di un marchio e delle linee guida necessarie per le varie declinazioni, nonché la fornitura del manuale d'uso;

RITENUTO di adottare il regolamento che disciplina l'utilizzo dell'immagine coordinata della Regione al fine di consentire l'effettiva realizzazione del sistema di identità e di riconoscimento visivo dei mezzi con cui si manifesta l'istituzione, incaricando la Direzione della comunicazione ad effettuare le necessarie scelte operative sulla base del summenzionato manuale e prevedendo l'abrogazione del regolamento emanato con il citato decreto del Presidente della Giunta regionale 26 gennaio 1970, n. 0306/Pres.;

VISTO l'art. 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2006, n. 951;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, è approvato il regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 giugno 2006

ILLY

A07
06_SS6_1_DPR_001_DPR199_ALL1

Regolamento recante disposizioni sull'immagine coordinata della Regione.

Art. 1 *(Finalità)*

1. Il presente regolamento disciplina l'uso del gonfalone concesso con decreto del Presidente della Repubblica 8 dicembre 1967, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 dell'8 febbraio 1968, nonché dell'immagine coordinata della Regione prevista dall'articolo 1 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali), intesa come rappresentazione grafica coerente con lo stemma regionale che rimane impregiudicato.

Art. 2 *(Gonfalone della Regione)*

1. Il gonfalone della Regione, concesso con DPR 8 dicembre 1967, può essere presente solo a manifestazioni o cerimonie di particolare solennità di carattere almeno regionale, escluse tutte le iniziative a carattere prettamente locale.

2. In occasione delle cerimonie e manifestazioni di cui al comma 1 e salva la precedenza delle bandiere nazionale ed europea, il gonfalone della Regione ha sempre la precedenza rispetto ai gonfaloni e vessilli degli enti locali e delle associazioni della Regione.

3. I gonfaloncini, riproduzioni in formato ridotto del gonfalone, possono essere usati accompagnati da bandierine nazionali ed europee in occasione di congressi, convegni, riunioni promossi dalla Regione, e di ricevimenti ufficiali offerti dalla stessa.

Art. 3 *(Stemma della Regione)*

1. Lo stemma della Regione, concesso con DPR 8 dicembre 1967, è descritto come "d'azzurro all'aquila d'oro al volo spiegato, afferrante con gli artigli una corona turrita d'argento.

Art. 4 *(Coordinato d'immagine)*

1. L'immagine coordinata della Regione di cui all'articolo 1 della legge regionale 17/2004 è disciplinata dagli articoli seguenti, con l'individuazione di strumenti di identità e riconoscibilità visiva attraverso definizioni istituzionali, editoriali, promozionali e di ogni altro tipo, finalizzati alla rappresentazione della corretta e chiara immagine dell'ente.

2. Gli interventi coinvolgono l'attività istituzionale della Regione, compresa quella informativa e promozionale a livello locale, nazionale ed internazionale.

Art. 5
(Competenza)

1. La Direzione della comunicazione della Direzione generale dà istruzioni sull'uso dell'immagine coordinata alle Direzioni centrali e agli enti e agenzie regionali.

Art. 6
(Il logotipo)

1. Per logotipo si intende il simbolo od altra caratterizzazione del nome di un'organizzazione.

2. Il logotipo della Regione è formato da un cartiglio che al suo interno comprende una forma graficamente riproducibile dello stemma regionale abbinata alla dicitura.

3. Il logotipo va inteso come un elemento unitario, non è modificabile e non può essere in alcun caso scisso nelle parti che lo costituiscono.

4. La versione standard del logotipo è riportata all'allegato A.

5. Il suo utilizzo in ambito istituzionale è sistematico e generale.

6. L'utilizzo del logotipo in ambito istituzionale coinvolge, in particolare, le seguenti fattispecie:

- a) carta intestata, buste, bustoni, etichette;
- b) segnaletica interna;
- c) modulistica;
- d) cartelle per uso interno, blocchi, raccoglitori;
- e) penne, nastri da imballaggio;
- f) avvisi e ordinanze;
- g) locandine e inserzioni su quotidiani;
- h) manifesti istituzionali;
- i) inviti e pieghevoli;
- l) volumi e brochure;
- m) vetture di servizio e di rappresentanza;
- n) mezzi di servizio ed operativi;
- o) vetrofanie;
- p) titoli di testa e di coda di prodotti multimediali;
- q) presentazione in powerpoint e acrobat;
- s) confezioni per dvd e cd;
- t) identificazione personale: badge e pass visitatori;
- u) elementi per allestimenti temporanei;
- v) treni regionali;

7. Le proporzioni del logotipo sono fisse, mentre le dimensioni possono variare in funzione dei supporti e delle esigenze.

8. Le disposizioni riguardanti dimensioni, grafica, utilizzo, colore istituzionale e varianti del logotipo, del cartiglio e del fregio, nonché qualsiasi ulteriore modalità di realizzazione delle applicazioni dell'immagine coordinata sono contenute nel Manuale d'uso di cui all'allegato B.

9. Modalità d'uso e d'applicazione del logotipo sono determinate, per quanto non previsto dal presente regolamento, dalla Direzione della comunicazione.

Art. 7
(*Norme transitorie*)

1. In fase di prima applicazione dell'immagine coordinata della Regione ed al fine di consentirne la sua completa realizzazione, la migliore operatività degli strumenti di lavoro e l'economicità degli interventi, la Direzione della comunicazione dà attuazione a quanto previsto dal presente regolamento con la necessaria graduazione e con la tempistica più opportuna e condivisa con le strutture competenti dell'Amministrazione regionale.

Art. 8
(*Abrogazione*)

1. È abrogato il decreto del Presidente della Giunta regionale 26 gennaio 1970, n. 306/Pres. (Norme regolamentari per l'uso del gonfalone e dello stemma regionali).

Art. 9
(*Entrata in vigore*)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
Riferito all'articolo 6 (Il logotipo)

Versione standard del logotipo:



Allegato B
Riferito all'articolo 6 (Il logotipo)

Manuale d'uso PDF:



immagine coordinata
manuale d'uso



elementi base

- 4 stemma
- 6 denominazione
- 8 logotipo
- 10 varianti del logotipo
- 12 logotipo in versione contratta
- 14 modalità grafiche d'impiego del logotipo
- 16 modalità d'impiego del logotipo in versione contratta
- 18 carattere tipografico 1
- 20 carattere tipografico 2
- 22 gamma di caratteri
- 24 tavola dei caratteri
- 26 colore istituzionale
- 28 fregio
- 30 cartiglio: struttura del sistema
- 32 composizione e dimensionamento
- 34 varianti e integrazione con altri marchi regionali
- 36 famiglie di caratteri e tipologie d'impiego

comunicazione

- 38 affrancatura postale
- 40 intestati: il presidente: carte
- 42 busta, biglietto, cartoncino
- 44 gli assessori e il direttore generale: carte
- 46 busta, biglietto, cartoncino
- 48 le direzioni centrali: carte
- 50 busta, biglietto, cartoncino
- 52 i servizi: carte
- 54 buste, fax
- 56 bustoni ed etichette
- 60 bustoni: i formati
- 62 composizione dei testi: allineamenti e interlinea
- 64 paragrafi e rientri
- 66 caratteri e segni tipografici
- 68 modulistica
- 70 cancelleria: cartella e blocco
- 72 cartelle per uso interno e raccoglitori
- 74 penne e nastri da imballaggio
- 76 comunicazione istituzionale: avvisi e ordinanze
- 78 locandine e inserzioni tabellari su quotidiani
- 80 manifesti istituzionali
- 82 applicazioni multimediali: video: titoli di testa e di coda
- 84 presentazioni in Powerpoint e Acrobat
- 86 confezioni per cd e dvd

identificazione

- 88 identificazione personale: badge e pass visitatori
- 90 identificazione ambientale: targhe esterne per edifici
- 92 targhe esterne per uffici
- 94 vetrofanie
- 96 segnaletica interna
- 98 elementi per allestimenti temporanei
- 100 vetture di servizio e di rappresentanza
- 102 mezzi di servizio e operativi
- 104 treni regionali

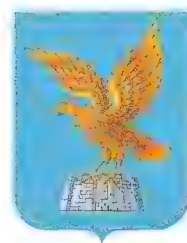
stemma

L'iconografia dell'aquila, stemma della regione, trae origine da un bassorilievo del III secolo dC, appartenente al patrimonio archeologico di Aquileia.

Lo stemma, consolidato nella tradizione, è costituito dall'aquila rappresentata secondo una positura araldica e dalla corona turrita:

«... aquila ... al volo spiegato, in profilo a destra, reggente tra gli artigli una corona turrita ...»

Lo stemma è il primo imprescindibile elemento che definisce l'identità istituzionale.

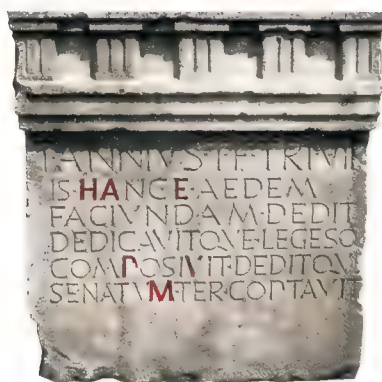




denominazione

La dicitura "Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" è il secondo elemento che concorre a definire il marchio istituzionale.

Analogamente allo stemma, la composizione, unica e caratteristica, della denominazione trae spunto dall'epigrafia classica.



Handwritten:

REGIONE Re e a
GION T CIVILIA
me *me* *me*
GNA
ATU To NOM
atre t G m
Cueggi FRVL

Gen
REGIONE
FRIULI V
REGIONE FRI
G G G

logotipo

Il logotipo istituzionale della regione risulta formato da un cartiglio che al suo interno comprende la trasposizione grafica dello stemma abbinata alla dicitura.

Il logotipo va inteso quindi come un elemento unitario, non è modificabile e soprattutto non può essere scisso nelle parti che lo compongono.



varianti del logotipo

fv_g102 è la versione standard del logotipo:
il suo utilizzo in ambito istituzionale
deve essere sistematico e generale.

Le varianti del logotipo riportate sono
ammesse in casi eccezionali, quali ad
esempio particolari esigenze di formato.

L'applicazione delle varianti del logotipo
è sempre riservata ad utenti esperti.

fv_g101



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

fv_g141



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

fv_g201

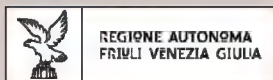


REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

fvg055



fvg072



fvg102



fvg105



logotipo in versione contratta

L'uso della versione contratta del logotipo è ammessa per applicazioni al di fuori dell'ambito della comunicazione strettamente istituzionale.

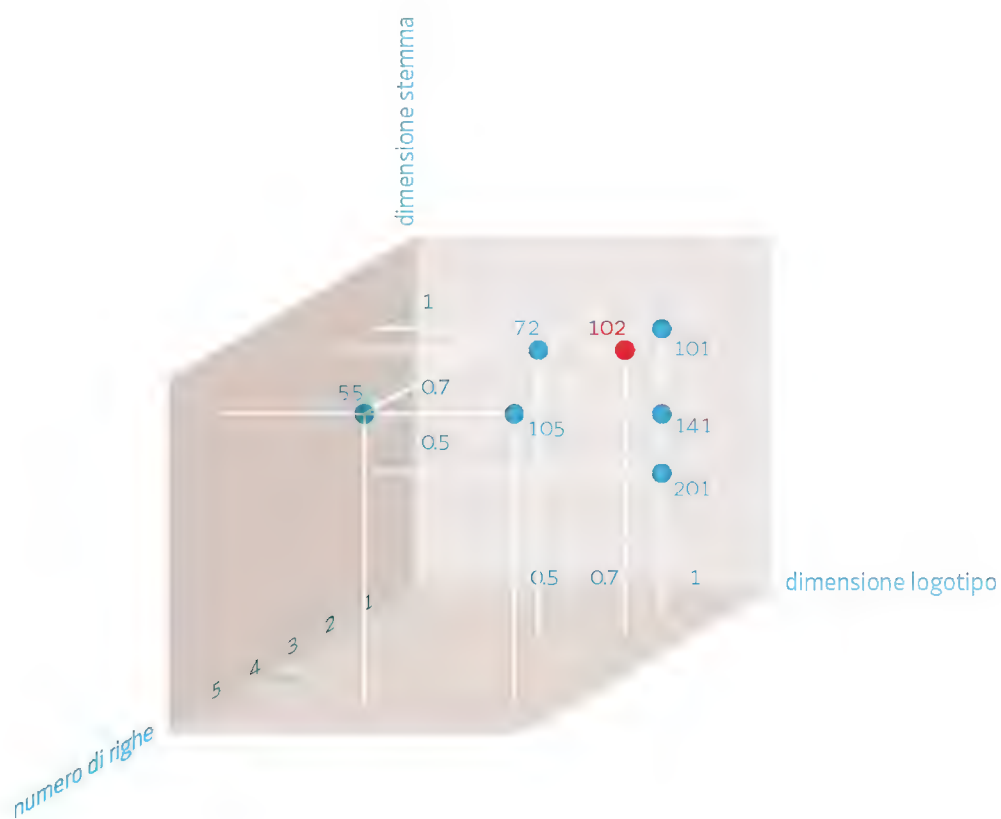
Tutte le diciture che accompagnano il logotipo in versione contratta saranno composte con lo stesso carattere del testo corrente nell'artefatto oggetto dell'applicazione.

fvg180col



fvg180k





modalità grafiche d'impiego del logotipo

Le proporzioni del logotipo sono fisse;
le dimensioni possono variare in funzione
dei supporti e delle esigenze.

La base del logotipo non deve
mai essere minore di 30 mm.

Il fondo del cartiglio deve sempre
essere bianco.

Non sono ammesse riproduzioni senza
fondo bianco, in colore o in negativo.

Non sono ammesse modifiche
alla composizione.

Non sono ammesse rotazioni.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

≥ 30 mm



< 30 mm



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



modalità d'impiego del logotipo in forma contratta

Le proporzioni del logotipo sono fisse;
le dimensioni possono variare in funzione
dei supporti e delle esigenze.

La base del logotipo non deve
mai essere minore di 13 mm.

Il fondo del cartiglio deve sempre
essere bianco.

Non sono ammesse riproduzioni senza
fondo bianco, in colore o in negativo.

Non sono ammesse modifiche
alla composizione.

Non sono ammesse rotazioni.

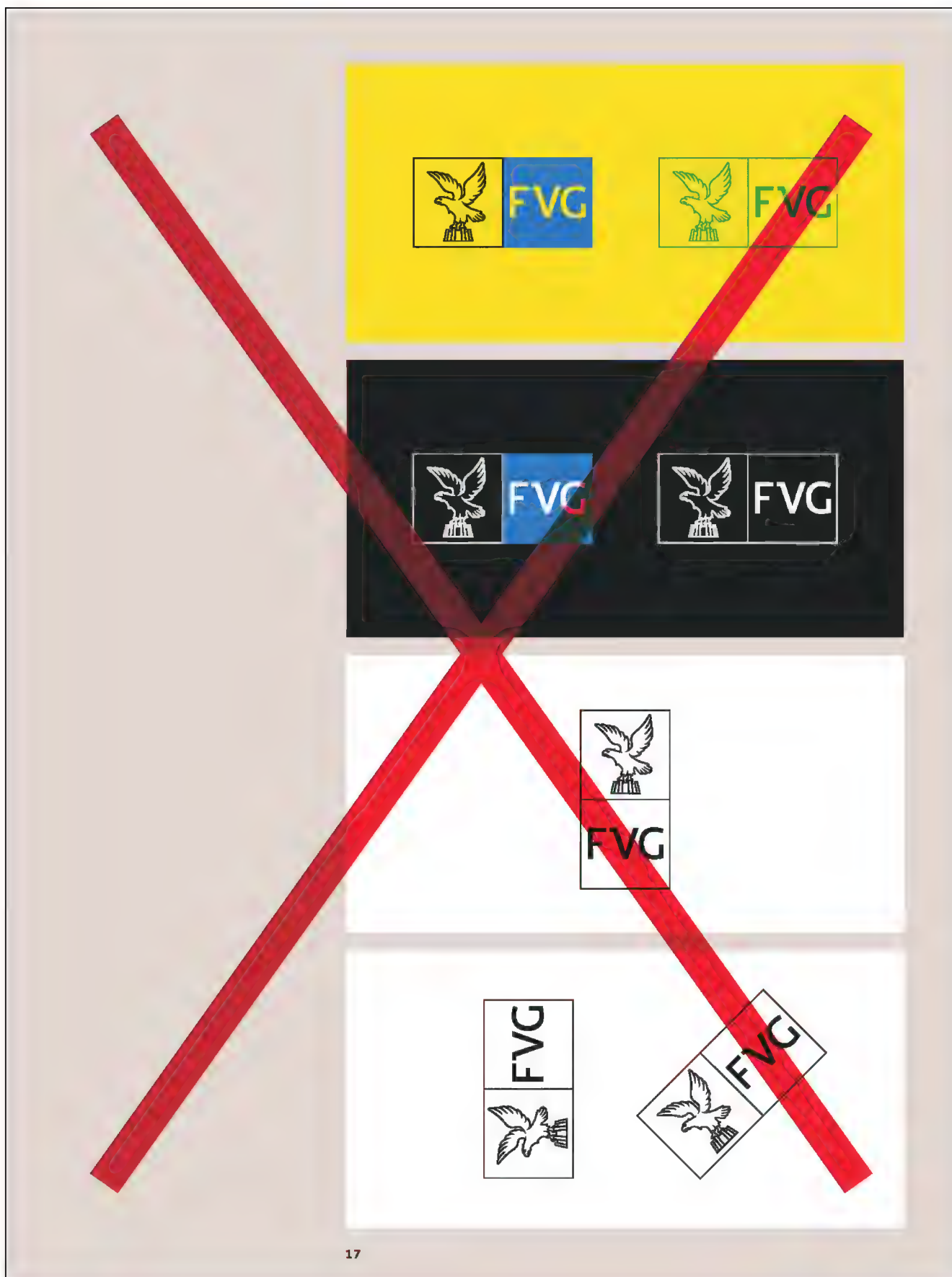


≥ 13 mm



< 13 mm





carattere tipografico 1

Elemento fondamentale dell'identità visiva al pari del logotipo è Decima, il carattere tipografico ad uso esclusivo dell'istituzione.

Disegnato a partire dalle proporzioni del logotipo, l'uso di Decima è previsto sia per utenti esperti in ambito di progettazione grafica sia per l'utilizzo quotidiano da parte degli uffici regionali.

La gamma completa di Decima comprende due pesi (regular e bold) e due stili (tondo e corsivo).

Il set comprende, numeri monospaziati per l'incolonnamento all'interno di tabelle, così come numeri a spaziatura proporzionale, saltellanti, per la composizione dei testi correnti.

GR

1 2 3 4	
4 5 6 7 8 9	
1 2 5 8 9	
3 2 5 4 7	
2 5 5 6 3 8 7	1,234,005
2 5 6	4,524,586
1 2 0 2 5 4 0 0	5,678,825
1 2 1 4 5 8	3,225,654
	2,556,387
	2,005,256
	9,202,540
	1,214,587

ABCM

NOPQR

SWo823

acc61
gosity

minuscolo 24/08/'06

abecedario glifo 5,280

Ufficio **fluviale**

finanza **assessorato**

carattere tipografico 2

La famiglia di caratteri Decima comprende una versione unicas, alfabeto speciale che non prevede differenze di disegno e di dimensione tra maiuscole e minuscole.

Il set di lettere unicas ha un utilizzo definito e limitato ed è riservato ad utenti esperti.

7/8,5

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del Rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente (se non ci fosse *Questioni di carattere*, il prezioso volume di Manuela Rattin e Matteo Ricci, uscito nel 1997, non sapremmo dove indirizzare chi ci chieda letteratura sul tema), ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento (ne accennavo un attimo fa).

È un insieme di fattori che ha consentito il primato tedesco e anglo-americano nel campo del disegno dei tipi nel novecento. Grandi fonderie, vere imprese multinazionali, con volontà di mercato ma anche di ricerca; buone scuole e superiori di arti grafiche; la fortuna di aver dei magistrali calligrafi e dei notevolissimi disegnatori industriali di caratteri, che presso tali scuole si sono spesso formati o hanno a loro volta formato, e per le grandi fonderie hanno lavorato.

10/12

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del Rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente (se non ci fosse *Questioni di carattere*, il prezioso volume di Manuela Rattin e Matteo Ricci, uscito nel 1997, non sapremmo dove indirizzare chi ci chieda letteratura sul tema), ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento (ne accennavo un attimo fa).

È un insieme di fattori che ha consentito il primato tedesco e anglo-americano nel campo del disegno dei tipi nel novecento. Grandi fonderie, vere imprese multinazionali, con volontà di mercato ma anche di ricerca; buone scuole superiori di arti grafiche; la fortuna di aver dei magistrali calligrafi e dei notevolissimi disegnatori industriali di caratteri, che presso tali scuole si sono spesso formati o hanno a loro volta formato, e per le grandi fonderie hanno lavorato. L'Italia di rilievo internazionale ha avuto in sostanza una sola fonderia (naturalmente, anche produttrice di macchine da stampa), la Nebiolo, che è stata malamente

8,5/10

L'Italia di rilievo internazionale ha avuto in sostanza una sola fonderia (naturalmente, anche produttrice di macchine da stampa), la Nebiolo, che è stata malamente dismessa dopo una gloriosa vicenda; il problema delle scuole superiori e non puramente professionali di arti grafiche si è posto solo in anni recenti (con minime eccezioni precedenti e una quasi totale cecità pubblica); non mi pare di rilievo, nel senso appena indicato, i calligrafi; numericamente pochi, e abbastanza particolari come figure, i nostri disegnatori di tipi lungo l'arco del novecento: da Raffaello Bertieri a Francesco Pastonchi, dall'oriundo Giovanni Mardersteig all'eccentrico Alberto Tallone, fino a Francesco Simoncini.

A fianco di questi, l'equipe della Nebiolo, in particolare lo studio artistico della fonderia torinese, istituito nel 1933: da Giulio da Milano a Alessandro Butti fino al più noto e fecondo dei disegnatori italiani di tipi del secondo novecento, cioè Aldo Novarese. Dunque, delle ragioni obiettive per un ruolo non di primissimo piano dell'Italia nel novecento seppur ancora non indagato a fondo. Ma oggi? oggi un'ennesima rinascita, che è planetaria: con il digitale, la fonderia sta in un portatile; certo, poi i caratteri van fatti conoscere, distribuiti, venduti, protetti, perché non restino un hobby; contemporaneamente, qualcuno deve provvedere a

16/20

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del Rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi.

La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente (se non ci fosse *Questioni di carattere*, il prezioso volume di Manuela Rattin e Matteo Ricci, uscito nel 1997, non sapremmo dove indirizzare chi ci chieda letteratura sul tema), ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come

minuscolo maiuscolo 24.870

abecedario Bayer 5,280

ufficio fluviale regionale

finanza assessorato

Trieste Udine

Gorizia Pordenone

Škocjan Černicoj München

abc m

n o p q r

s w o 8 2 3

$\frac{1}{2} \times \frac{1}{2} = \frac{1}{4}$

5 6

tavola dei caratteri

I caratteri speciali non direttamente accessibili dalle tastiere possono essere inseriti mediante il relativo codice Unicode, oppure Ascii, in funzione degli ambienti di lavoro e dei sistemi operativi.

tavola dei caratteri				A	B	C	D	E
I caratteri speciali non direttamente accessibili dalle tastiere possono essere inseriti mediante il relativo codice Unicode, oppure Ascii, in funzione degli ambienti di lavoro e dei sistemi operativi.				F	G	H	I	J
K	L	M	N	O	P	Q	R	
S	T	U	V	W	X	Y	Z	
1 U f731	2 U f732	3 U f733	4 U f734	5 U f735				
6 U f736	7 U f737	8 U f738	9 U f739	0 U f730				
— U 2015 alt + 0151	-	+	=	/	%	% U 2030 alt + 0137		
(	)	[U 005b alt è	] U 005d alt +	{ U 007b alt snft è	}	}		
Â U 00c2 alt + 0194	Ê U 00ca alt + 0202	Î U 00ce alt + 0206	Ô U 00d4 alt + 0212	Û U 00db alt + 0219				
Ä U 00d4 alt + 0196	Ë U 00cb alt + 0203	Ï U 00cf alt + 0207	Ö U 00d6 alt + 0214	Ü U 00dc alt + 0220				
Č U 010c alt + 0200*	Š U 0160 alt + 0138	Ž U 017d alt + 0142						
€ U 20ac alt + 0128	£	\$	¢ U 00a2 alt + 0162	¥ U 00a5 alt + 0165	&	@		

a	b	c	d	e	f	g
h	i	j	k	l	m	n
o	p	q	r	s	t	u
v	w	x	y	z		
1	2	3	4	5		
6	7	8	9	0		
.	,	:	;	?	!	...
«	»	“	”	‘	’	
U00ab alt + 0171	U00bb alt + 0187	U201c alt + 0147	U201d alt + 0148	U2018 alt + 0145	U2019 alt + 0146	U2026 alt + 0133
â	ê	î	ô	û		
U00e2 alt + 0226	U00ea alt + 0234	U00ee alt + 0238	U00f4 alt + 0244	U00f6 alt + 0251		
ä	ë	ï	ö	ü	ß	
U00e4 alt + 0228	U00eb alt + 0235	U00ef alt + 0239	U00f6 alt + 0246	U00fc alt + 0252	U00df alt + 0223	
č	š	ž				
U010d alt + 0232*	U0161 alt + 0154	U017e alt + 0158				
fi	fl	ffi	ffl			
Ufb01	Ufb02	Ufb03	Ufb04			

colore istituzionale

Il cromotipo, assieme a logotipo e carattere, contribuisce a definire il sistema di identità visiva della regione.

Il colore istituzionale è il blu, declinato secondo i sistemi Pantone e RAL e negli spazi colore CMYK e RGB.

Le indicazioni di equivalenza tra i sistemi e gli spazi colore sono prescrittive e devono essere seguite tanto quanto l'utilizzo del logotipo o del carattere istituzionale.

Per applicazioni speciali nel manuale è previsto l'utilizzo di altre vernici o di inchiostri, tra cui il colore oro, in abbinamento al colore blu.



sistema cmyk, quadricromia

cyan	87%
magenta	60
giallo	7
nero	0



sistema pantone

pantone 660



sistema rgb

R 33
G 68
B 156



sistema ral per smalti e vernici

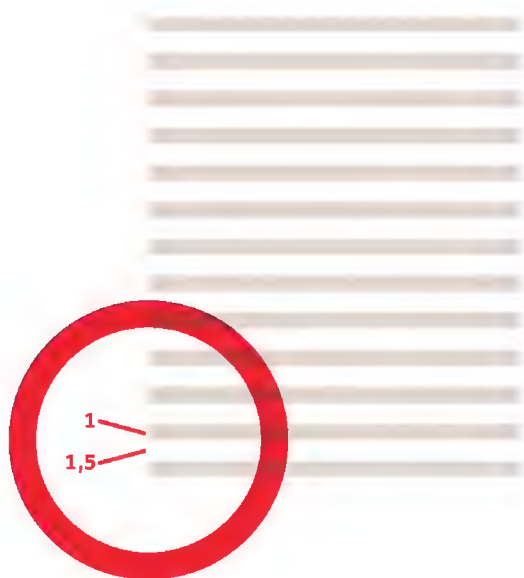
RAL 5023

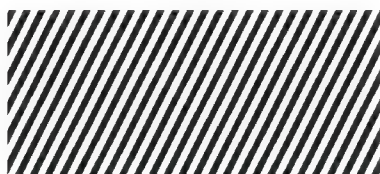
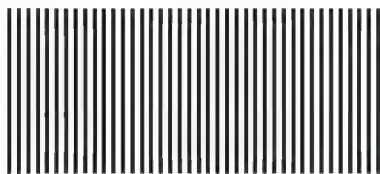
fregio

Il fregio è un elemento speciale indispensabile, al pari di logotipo, carattere e colore, alla connotazione dell'ambiente visivo di pertinenza dell'istituzione.

Il fregio corrisponde ad una tessitura geometrica caratterizzata da un tratteggio con un rapporto tra vuoto e pieno pari a 1,5.

Il fregio è un elemento di progetto estremamente elastico e può essere applicato creativamente. Per questo motivo fregio e logotipo sono elementi che non devono interagire geometricamente in alcuna applicazione.





AT

701



cartiglio: struttura del sistema

Sulla base del logotipo è stato sviluppato un sistema modulare di cartigli. Tale sistema è necessario per rendere conto della struttura amministrativa dell'istituzione regionale.

Il cartiglio è previsto in due varianti principali, elaborate in versioni base con larghezza di 60 e 90 mm rispettivamente, differenziate nel rapporto visivo tra logotipo regionale e denominazione della struttura.

L'altezza del cartiglio può variare per adattarsi di volta in volta ai contenuti, ma deve seguire una progressione di 1, 1,5 o 2 moduli.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE
PATRIMONIO e SERVIZI GENERALI

piazza Oberdan 6
34133 Trieste

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO e servizi generali	
nucleo operativo per la sicurezza, la prevenzione e la protezione dai rischi professionali	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE GENERALE

piazza Oberdan 6
34133 Trieste



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

servizio affari generali,
amministrativi e consulenza

piazza Oberdan 6
34133 Trieste
tel 040 3771111
fax 040 3773190

composizione e dimensionamento

Le regole di composizione dei cartigli seguono tre tipologie funzionali: segnaletica e comunicazione interna, comunicazione istituzionale esterna, comunicazione e identificazione.

A La comunicazione interna prevede l'evidenziazione della direzione centrale e l'utilizzo del cartiglio con base 90 mm.

B La comunicazione esterna prevede un equilibrio tra logotipo regionale e specifica della direzione centrale; i cartigli possono essere con base 60 o 90 mm a seconda delle necessità.

C La comunicazione e l'identificazione di precisi soggetti istituzionali prevede la messa in evidenza del ruolo o dell'identità a seconda delle applicazioni.

Seguendo la progressione modulare possono venire aggiunti o eliminati blocchi e moduli per dare spazio agli uffici e alle sottostrutture.

A

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
servizio affari generali, amministrativi e consulenza	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE PERSONALE e sistemi informativi	
struttura stabile del medico competente di cui all'art. colo. 17 del dl 19 settembre 1994, n. 626	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE Pianificazione TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ e INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO	
struttura stabile per l'accertamento delle compatibilità urbanistiche dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

B

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI	
nucleo operativo per la sicurezza, la prevenzione e la protezione dai rischi professionali	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI	
struttura stabile del medico competente di cui all'articolo 17 del dl 19 settembre 1994, n. 626	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190

C

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
il direttore generale Amerigo Vespucci	

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Amerigo Vespucci direttore generale	
tel +39 040 377 3536 / 040 377 3537 fax +39 040 377 3608 amerigo.vespucci@regione.fvg.it I - 34133 Trieste, via Carducci 6	

varianti e integrazioni con altri marchi regionali

Soggetti istituzionali di particolare rilevanza possono utilizzare, per esigenze di comunicazione, applicazioni speciali degli elementi di base.

Tali applicazioni devono sempre rispettare le prescrizioni generali relative a uso del logotipo, proporzioni e dimensionamenti dei campi del cartiglio, utilizzo delle famiglie e degli stili di carattere.





famiglie di caratteri e tipologie d'impiego

La composizione del cartiglio prevede precise regole nell'uso delle famiglie di caratteri.

Al primo livello corrisponde il logotipo istituzionale, che non è mai modificabile.

Al secondo livello trovano posto le direzioni centrali o altri soggetti amministrativi equivalenti: questo campo, composto con la versione unicase, ha un aspetto fortemente logotipico.

Il terzo livello è riservato a uffici e strutture, unitamente, ove necessario, a recapiti ed indirizzi: questo campo viene composto con la versione da testo di Decima.



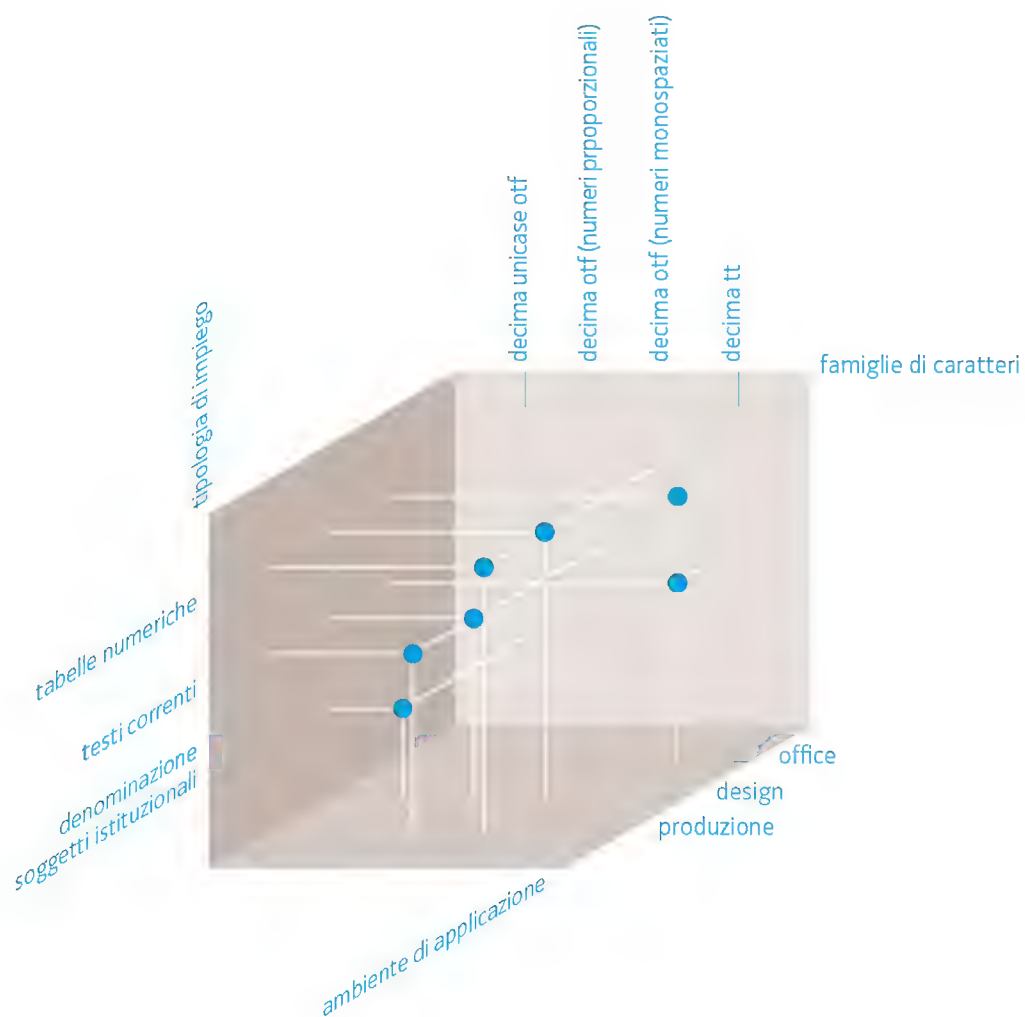
	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
UFFICIO DI GABINETTO	



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE GENERALE	
via Carducci 6 I-34133 Trieste	



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI	
struttura stabile del medico competente di cui all'articolo 17 del dl 19 settembre 1994, n. 626	piazza Oberdan 6 34133 Trieste tel 040 3771111 fax 040 3773190



affrancatura postale

Logotipo, carattere, colore e fregio sono necessari per la corretta realizzazione di tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale di seguito riportati.

L'affrancatura della corrispondenza in uscita riporta il solo fregio identificativo della regione, in quanto va ad integrare artefatti che recano già gli elementi di base dell'identità istituzionale.



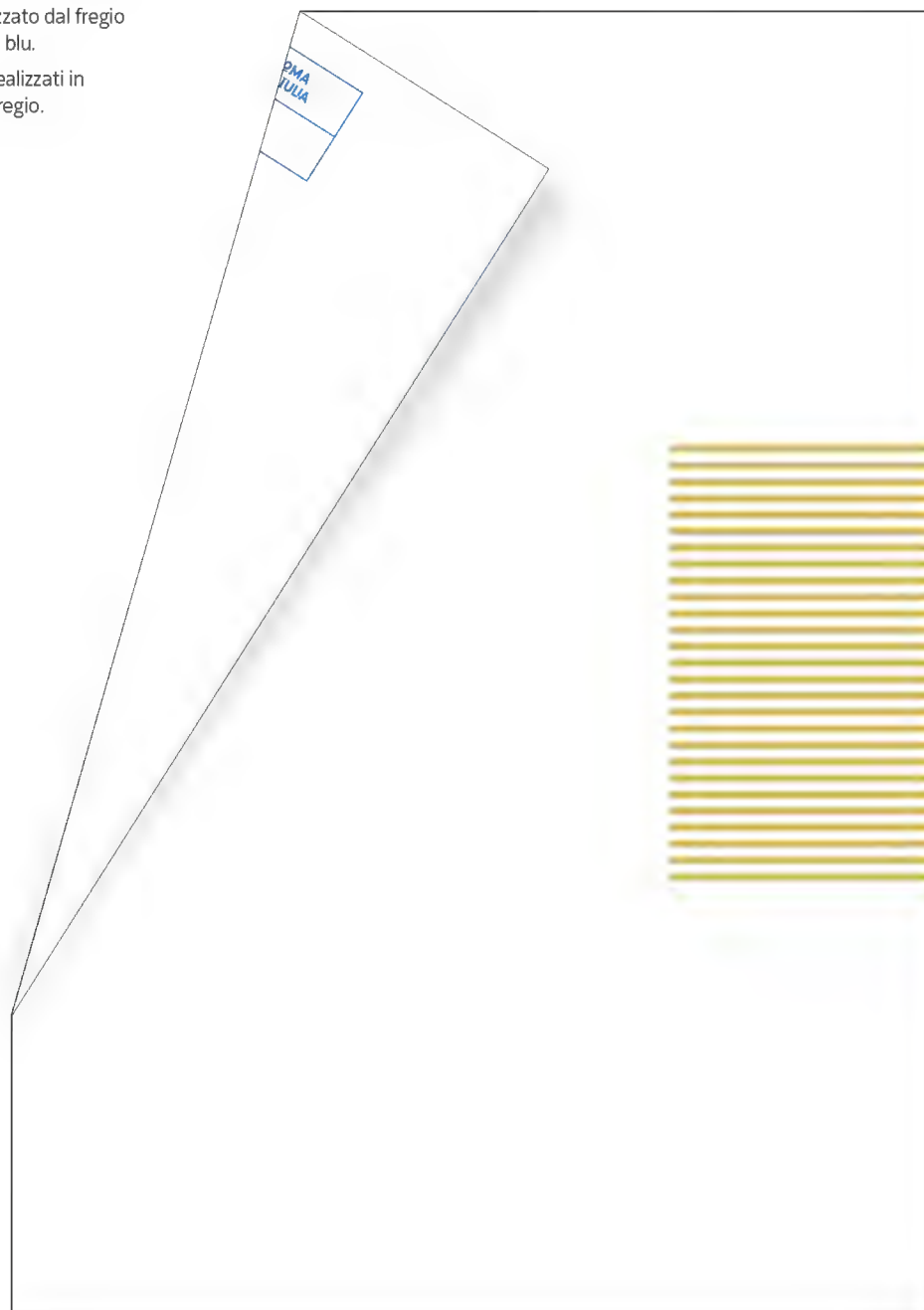
HSF352/0/T014046

intestati: il presidente

Gli intestati sono progettati in funzione dei soggetti istituzionali che comunicano.

Al presidente della regione è riservato un set di intestati caratterizzato dal fregio in vernice oro e dal cartiglio blu.

Questi materiali vengono realizzati in stampa offset su carte di pregio.





spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

Trieste 3 ottobre 2005

Egregi Signori,

uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'accolta stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:

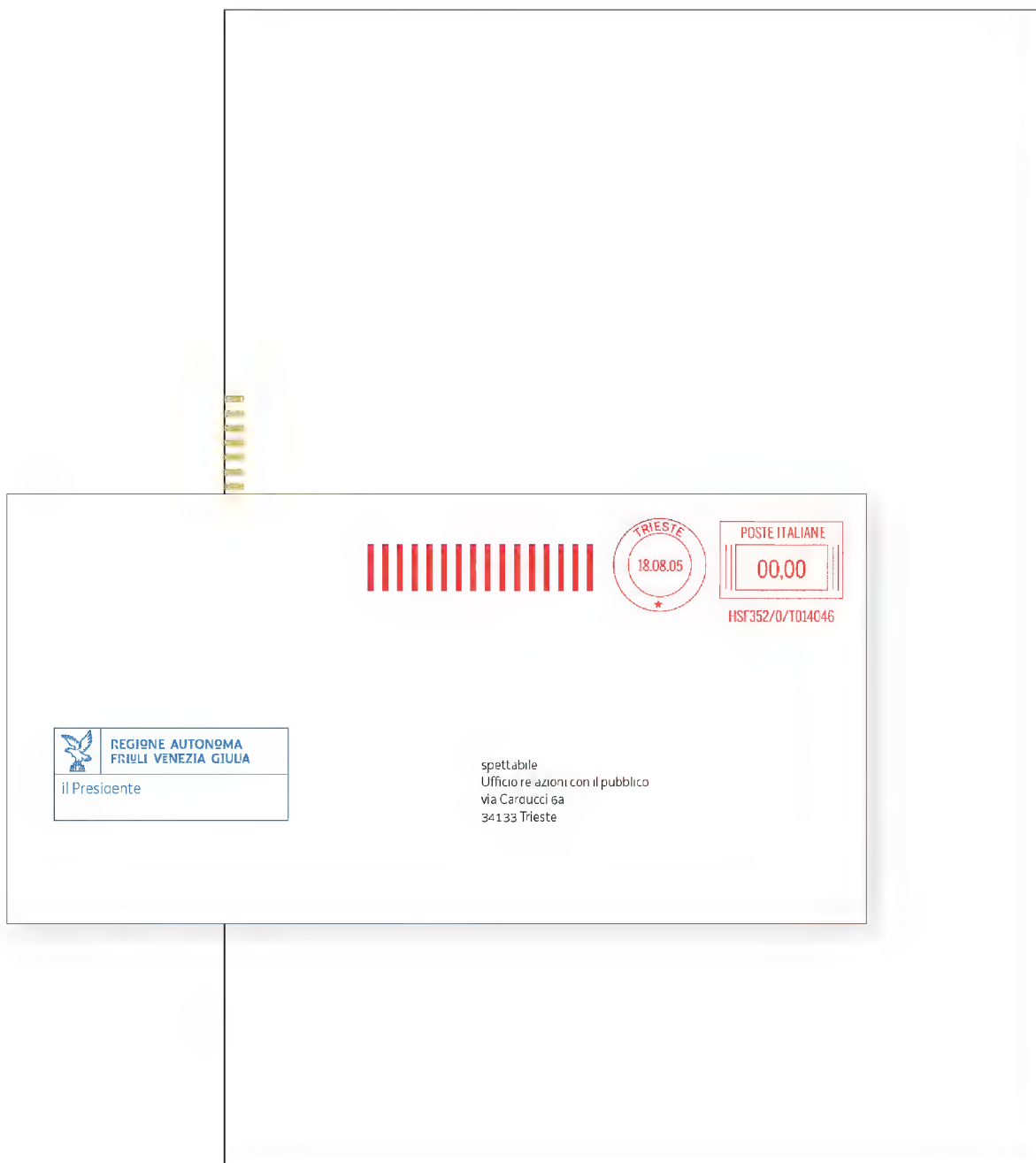
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le camicie ma in una maniera più razionale.

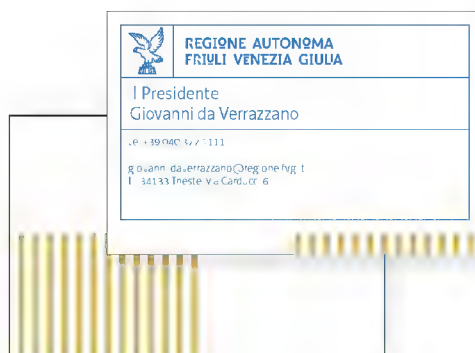
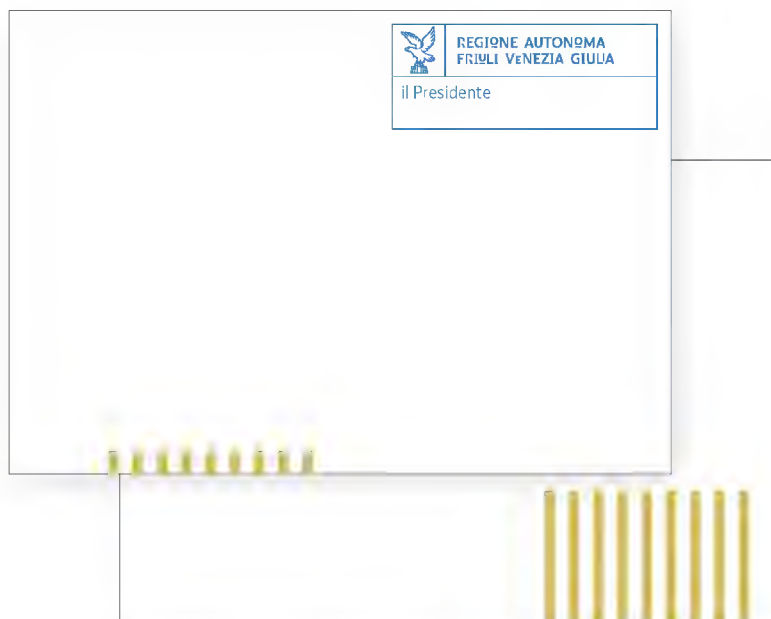
Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee.

Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura, riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente.

Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

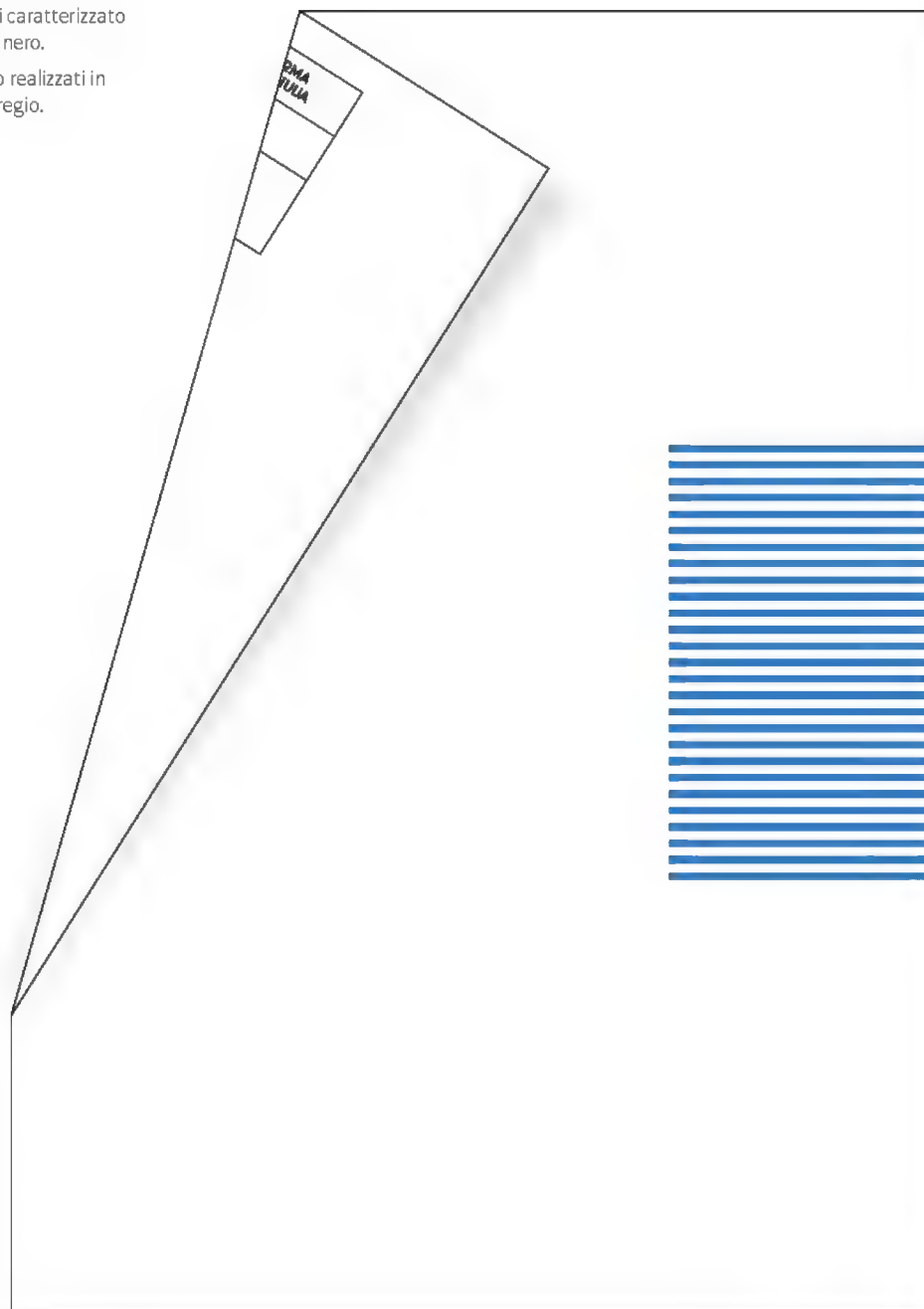




intestati: gli assessori e il direttore generale

Gli assessori e altri soggetti istituzionali caratterizzati da particolare identità utilizzano un set di intestati caratterizzato dal fregio blu e dal cartiglio nero.

Anche questi materiali sono realizzati in stampa offset su carte di pregio.





spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

Trieste 3 ottobre 2005

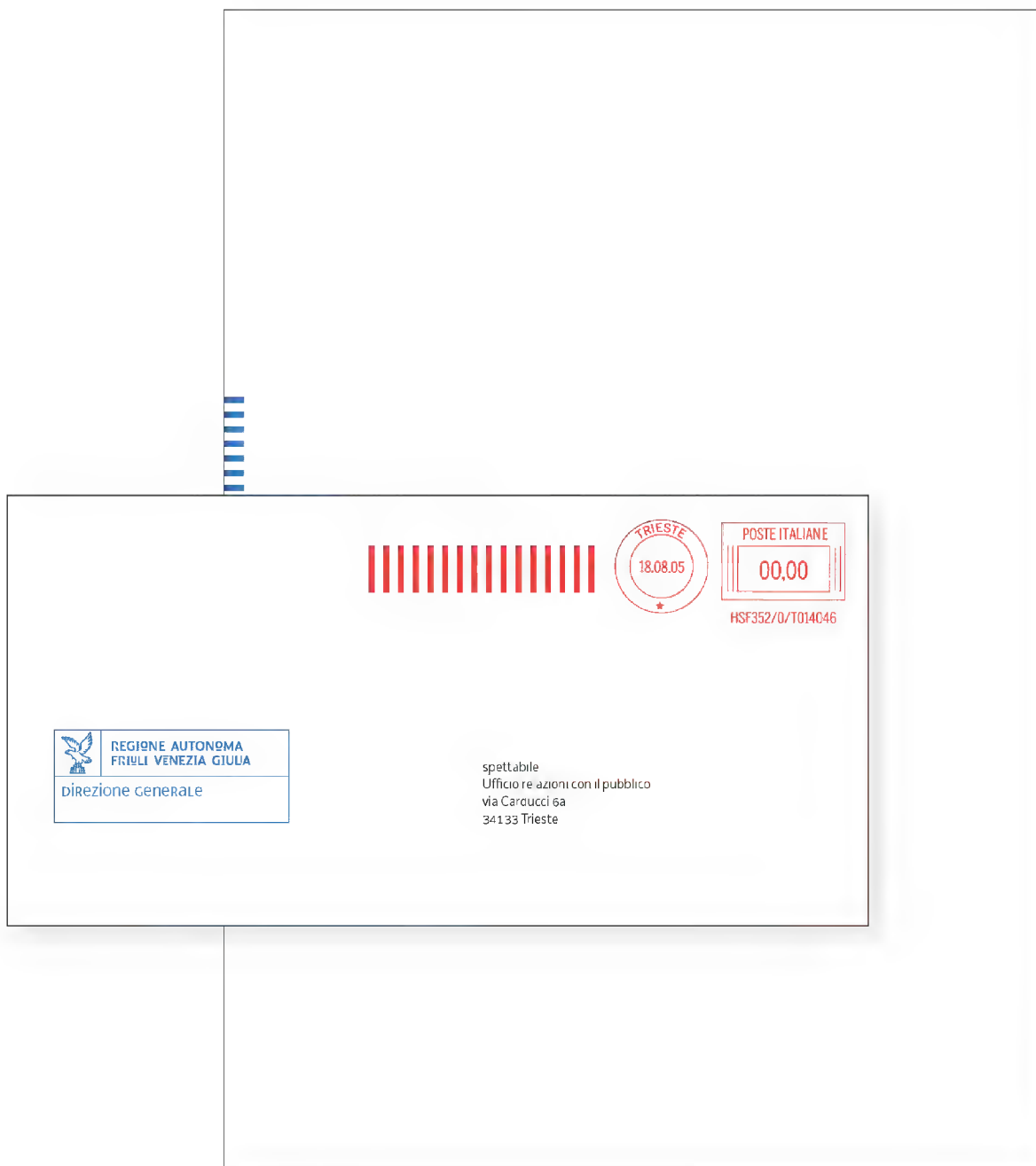
oggetto: verso un tipo universale

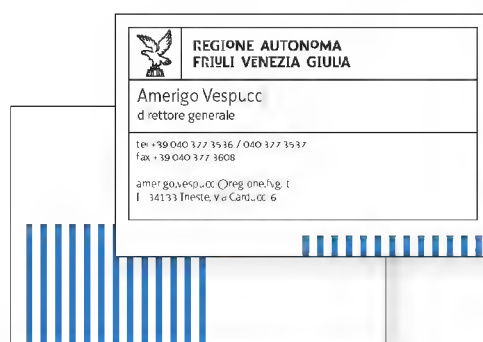
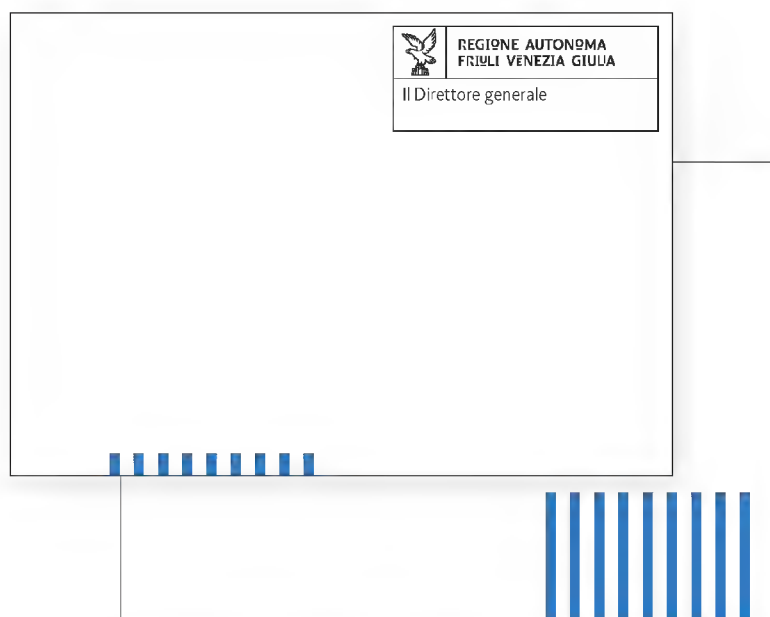
Egredi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'accolta stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee. Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura: riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente. Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Distinti saluti

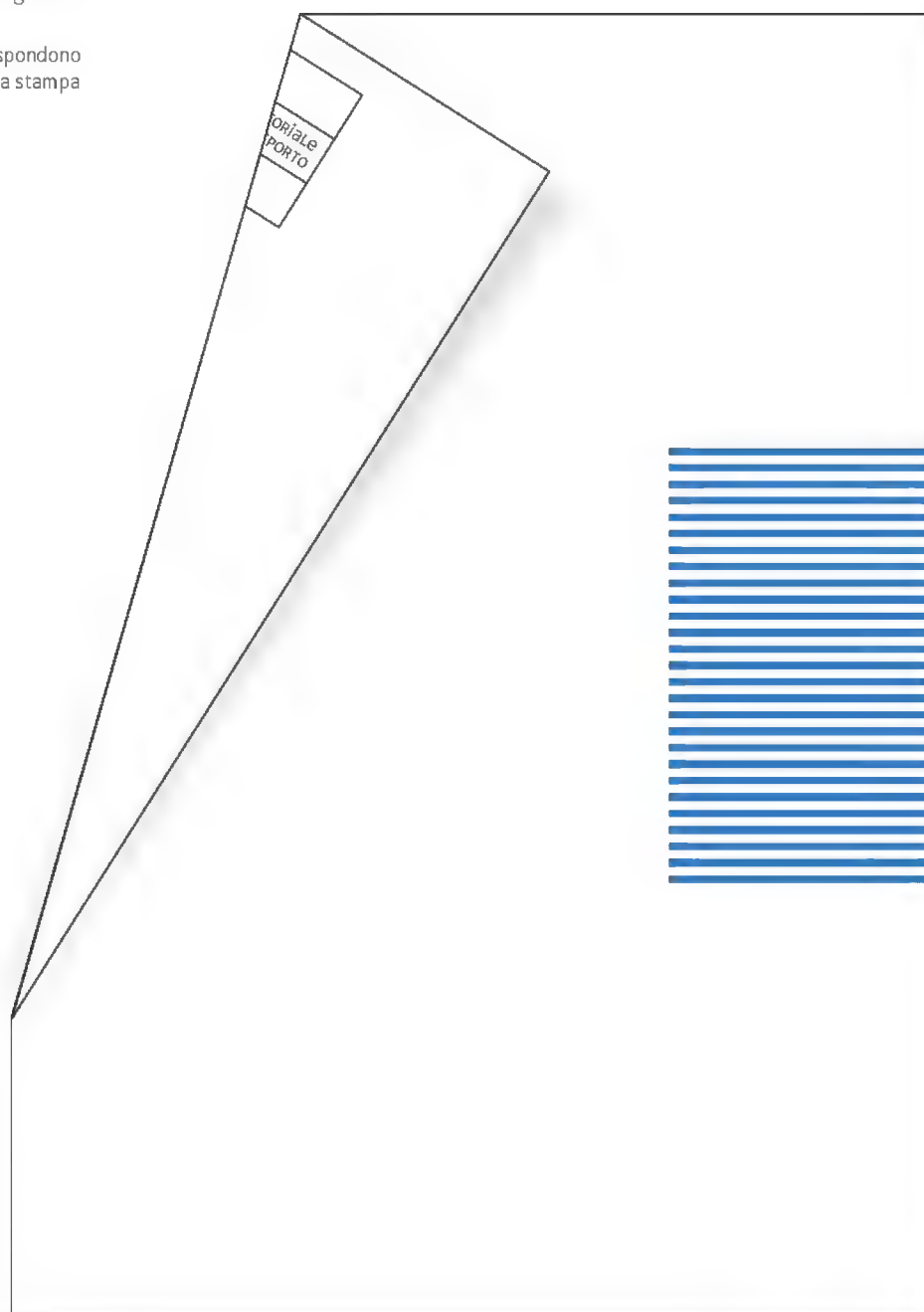




intestati: le direzioni centrali

Gli intestati delle direzioni centrali applicano gli stessi elementi grafici già impiegati.

I supporti e i materiali corrispondono agli standard commerciali, la stampa è offset.



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
	DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ENERGIA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
tel +39 040 377 4721 / 22 fax +39 040 377 4732	viab.transporti@regione.fvg.it I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

Trieste 3 ottobre 2005

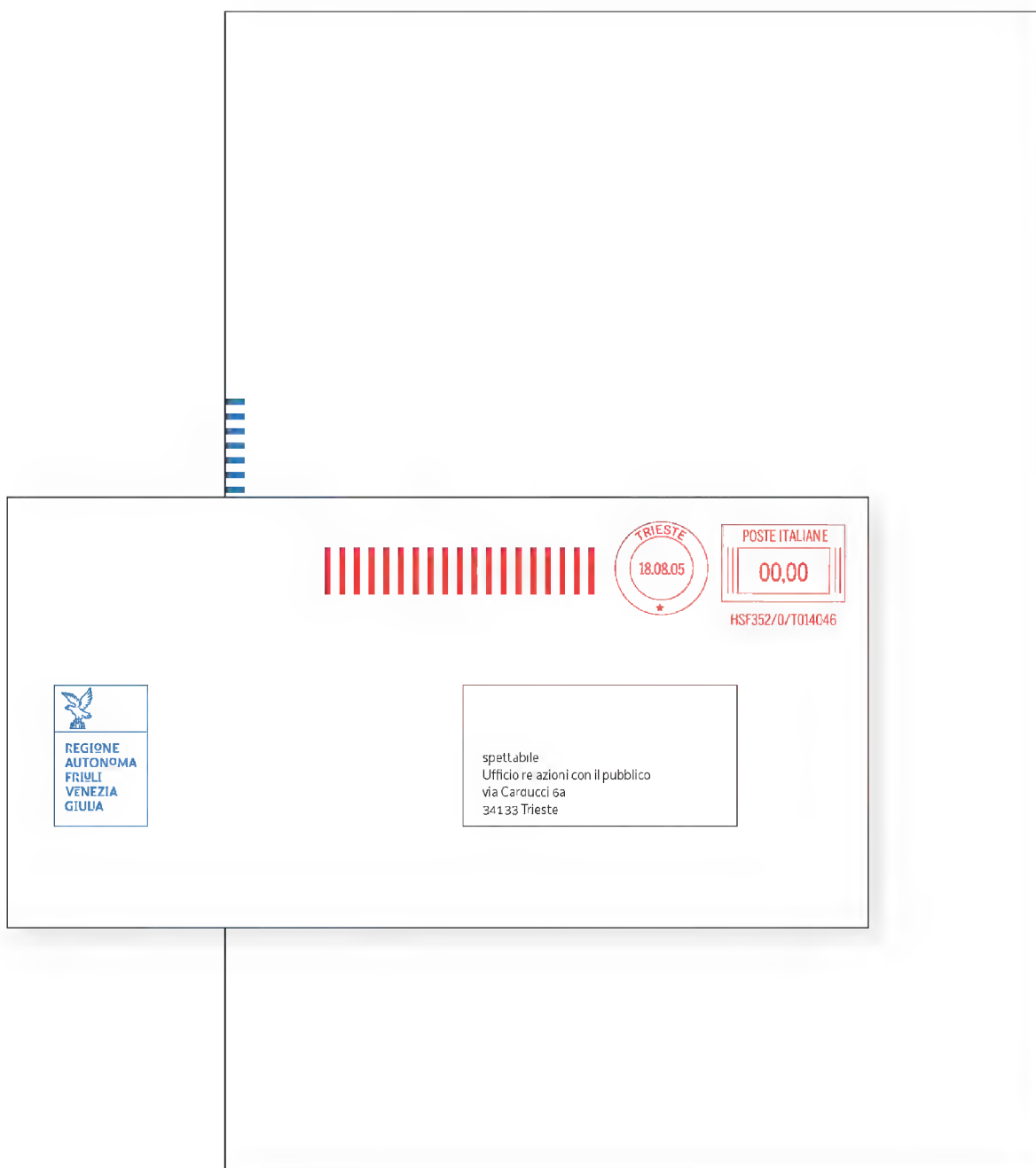
oggetto: verso un tipo universale

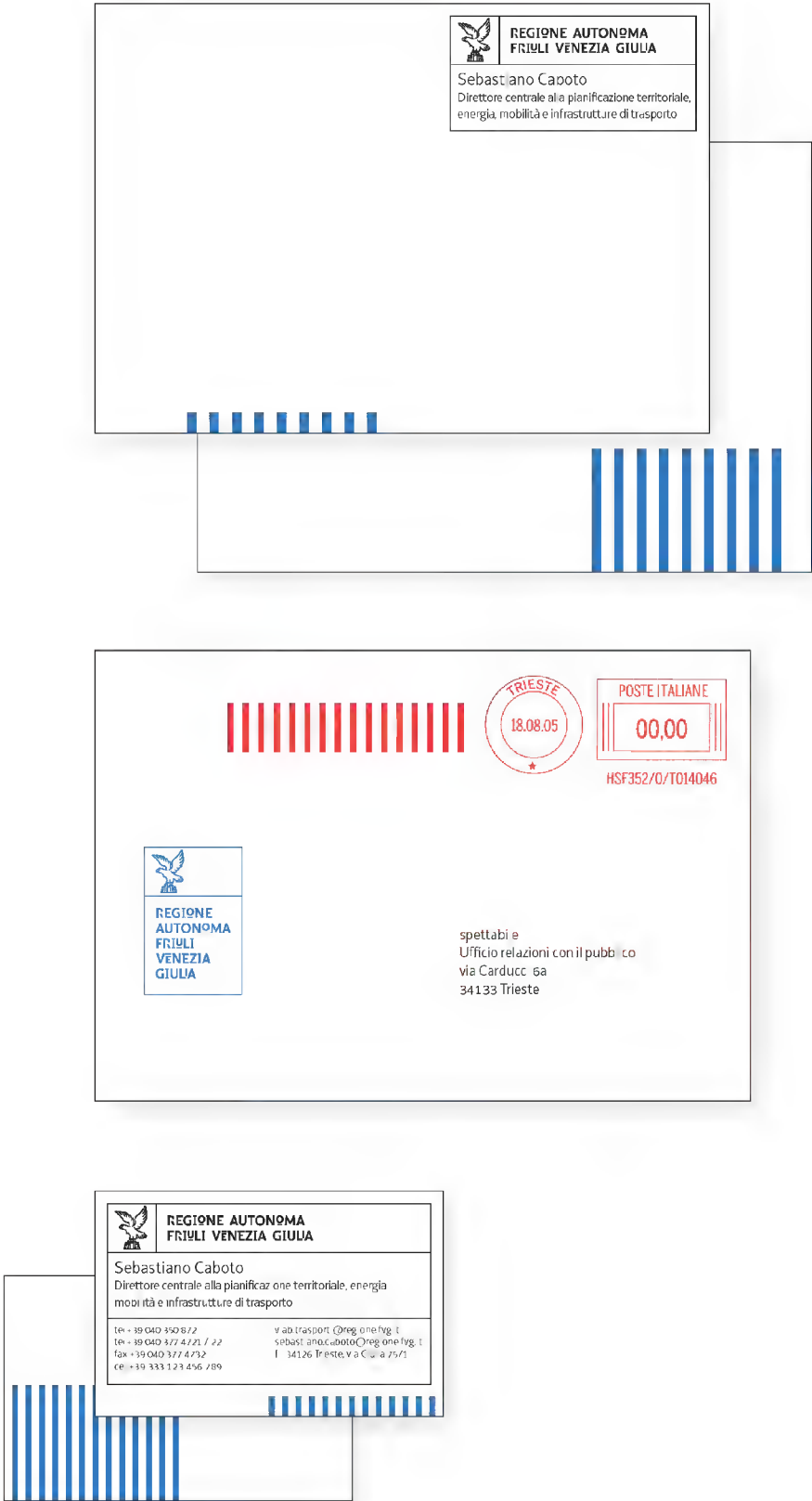
Egredi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un'accostaglia stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee. Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura: riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente. Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Distinti saluti





intestati: i servizi

Gli intestati dei servizi sono considerati quali applicazioni standard e rispondono a esigenze di economia di produzione e gestione di magazzino su grandi quantità.

È prevista una unica tipologia di carta da lettera che riporta a stampa offset il solo fregio identificativo.

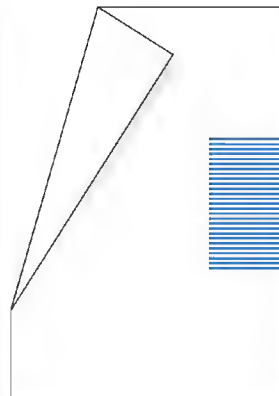
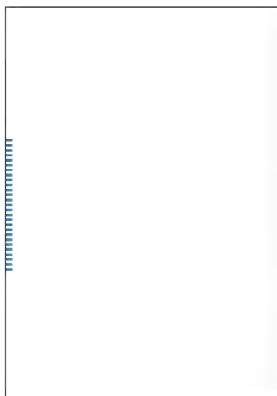
Il cartiglio, specifico per ogni servizio, è inserito nei modelli di composizione dei testi e viene stampato contemporaneamente al documento sulle stampanti delle singole postazioni.

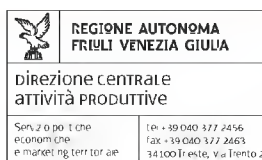
Le buste, stampate in flessografia o in offset, recano il logotipo istituzionale nella versione fvg 105 e non sono personalizzate.

I biglietti da visita sono realizzati in stampa offset o digitale.

I moduli fax non utilizzano la carta prestampata e, di conseguenza, rappresentano gli unici intestati dove non è impiegato il fregio in colore.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
Servizio politiche economiche e marketing territoriale	tel +39 040 377 2456 fax +39 040 377 2463 34100 Trieste v.a Trento 2





spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

Trieste 3 ottobre 2005

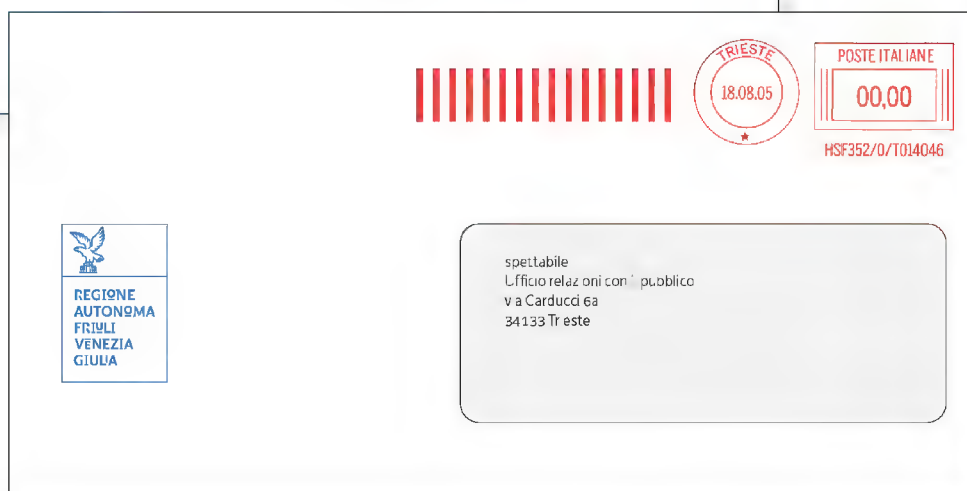
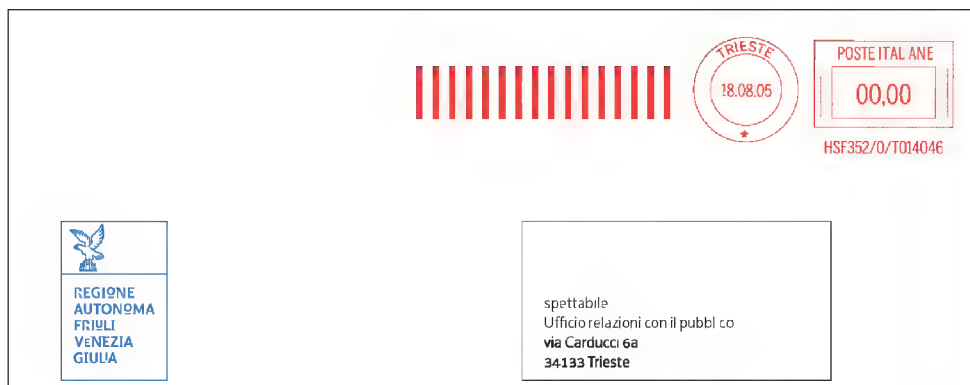
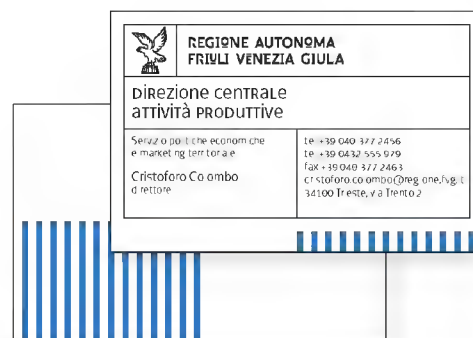
oggetto: verso un tipo universale

Egregi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri, anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata, svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono un accozzaglia stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati con altre espressioni del periodo a quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo
- non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie, che si esprimono nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee. Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura: riconosciamo abbastanza chiaramente come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente. Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evoluto nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato. Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Distinti saluti





data 3 ottobre 2005

oggetto verso un tipo universale

a **Cristoforo Colombo**

società **Indie Occidentali**

fax +39 040 123456

da **Marco Polo**
Direzione della comunicazione
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
via Carducci 6, Trieste

tel +39 040 377 3632

fax +39 040 377 3614

email marco.polo@regionefvg.it

pagine 6



Egredi signori,
uno sguardo ai campionari di caratteri anche quelli pubblicati da una tipografia aggiornata,
svela una raccolta dei generi più vari di lettere, che nel loro insieme costituiscono
un'accozzaglia stilistica della peggior specie. Disposti in gruppi e confrontati
con altre espressioni del periodo al quale risalgono, ci ricordano che:
- oggi non costruiamo più in gotico ma nel nostro modo contemporaneo;
non viaggiamo più a cavallo ma in automobili, treni e aerei;
- oggi non vestiamo più con le crinoline ma in una maniera più razionale.

Ogni periodo ha caratteristiche formali e culturali sue proprie che si esprimono
nelle abitudini di vita, nell'architettura e nella letteratura contemporanee
Lo stesso vale per la lingua e per la scrittura. riconosciamo abbastanza chiaramente
come le forme letterarie dei secoli passati non appartengano al presente.
Chiunque si ostinasse a parlare oggi alla maniera del medioevo, si renderebbe ridicolo.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda
ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno. Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo
nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora

bustoni ed etichette

Buste diverse da quelle per lettera (in particolare i vari formati di bustoni) vengono personalizzati mediante l'applicazione di etichette.

L'etichetta, di dimensioni commerciali, stampata in offset o in stampante laser, segue le regole di stile e di composizione dei cartigli.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI FORESTALI E MONTAGNA	
Servizio fitosanitario regionale Ufficio periferico di Gorizia	I - 34120 Gorizia, via Roma 9

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI FORESTALI E MONTAGNA	
Servizio fitosanitario regionale Ufficio periferico di Gorizia	I - 34120 Gorizia, via Roma 9

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carlucci 6a
34133 Trieste



HSF352/0/T014046

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIADIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE
NATURALI FORESTALI E MONTAGNAServizio fitosanitario regionale
Ufficio periferico di Gorizia

I - 34170 Gorizia, via Roma 9

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 TriesteREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIADIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE
NATURALI FORESTALI E MONTAGNAServizio fitosanitario regionale
Ufficio periferico di Gorizia

I - 34170 Gorizia, via Roma 9

spettabile
Ufficio relazioni con il pubblico
via Carducci 6a
34133 Trieste

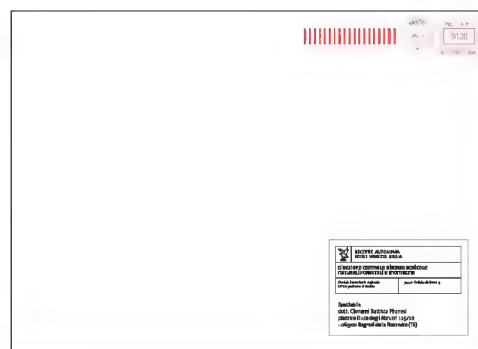
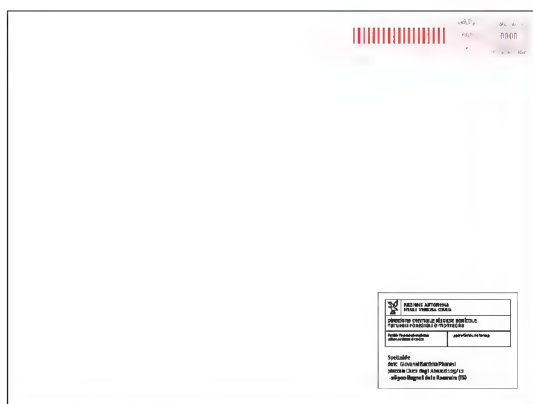




bustoni: i formati

I formati dei bustoni possono variare per dimensioni e tipologia in funzione delle esigenze degli uffici.

Cartiglio (eventualmente riportato su etichetta), fregio e carattere sono gli elementi che identificano la corrispondenza regionale e devono essere presenti anche nel caso di applicazioni speciali.





composizione dei testi: allineamenti e interlinea

L'identità visiva è raggiunta anche attraverso l'adozione di criteri uniformi nella composizione dei documenti.

Nella composizione corrente sono ammessi testi composti con allineamento a sinistra e senza sillabazione.

Sono ammessi testi composti con allineamento giustificato e sillabato.

Non sono ammessi altri allineamenti.

Non sono ammesse misure di interlinea ridotte od eccessive.

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente, ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento.

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primo cinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente, ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento.

È un insieme di fattori che ha consentito il primato tedesco e anglo-americano nel campo del disegno dei tipi nel novecento.

Grandi fonderie, vere imprese multinazionali, con volontà di mercato ma anche di ricerca; buone scuole superiori di arti grafiche, la fortuna di aver dei magistrali calligrafi e dei notevolissimi disegnatori industriali di caratteri. E presso tali scuole si sono spesso formati o hanno a loro volta formato, e per le grandi fonderie hanno lavorato. L'Italia di rilievo internazionale ha avuto in sostanza una sola fonderia (naturalmente, anche produttrice di

La tradizione dell'Italia è storicamente di primissimo ordine, nel campo delle scritture e dei tipi: basti ricordare che l'alfabeto occidentale è quello romano-latino, che le forme più diffuse dei tipi di piombo prendono forma tra secondo quattrocento e primocinquecento in Italia (a Venezia, in particolare) sulla scia del rinascimento, che figure come Manuzio o Bodoni – ad esempio – sono tra i più genuini e alti interpreti della tipografia dei loro tempi. La vicenda italiana del novecento, poco studiata e solo di recente, ha una sua particolare complessione, che ha bisogno di essere ancora approfondita, così come meritano di trovare traduzione digitale vari caratteri italiani del novecento.

È un insieme di fattori che ha consentito il primato tedesco e anglo-americano nel campo del disegno dei tipi nel novecento. Grandi fonderie, vere imprese multinazionali, con volontà di mercato ma anche di ricerca; buone scuole superiori di arti grafiche; la fortuna di aver dei magistrali calligrafi e dei notevolissimi disegnatori industriali di caratteri, che presso tali scuole si sono spesso formati o hanno a loro volta formato, e per le grandi fonderie hanno lavorato. L'Italia di rilievo internazionale ha avuto in sostanza una sola fonderia (naturalmente, anche produttrice di macchine da stampa), la Nebiolo, che è stata malamente dismessa dopo una gloriosa vicenda; il problema delle scuole superiori e non puramente professionali di arti grafiche si è posto solo in anni recenti (con minime eccezioni precedenti e una quasi totale cecità pubblica); numericamente pochi, e abbastanza particolari come figure, i nostri disegnatori di tipi lungo l'arco del novecento: da Raffaello Bertieri a Francesco Pastonchi, dall'oriundo Giovanni Mardersteig all'eccentrico Alberto Tallone, fino a Francesco Simoncini.

A fianco di questi, l'equipe della Nebiolo, in particolare lo studio artistico della fonderia torinese, istituito nel 1933: da Giulio da Milano a Alessandro Butti fino al più noto e fecondo dei disegnatori italiani di tipi del secondo novecento, cioè Aldo Novarese. Dunque, delle ragioni obiettive per un ruolo non di primissimo piano dell'Italia nel novecento, seppur ancora non indagato a fondo. Ma oggi? oggi un'ennesima rinascita, che è planetaria: con il digitale, la fonderia sta in un portatile; ce ne sono i caratteri van fatti conoscere, distribuiti, venduti, protetti, perché non restino un hobby; contemporaneamente, qualcuno deve provvedere a un'adeguata formazione: si può essere ma non basta essere autodidatti, perché non permette di affrontare la complessità di progettazione e del prodotto, che è e resta industriale.

composizione dei testi: paragrafi e rientri

Sono ammessi i rientri di paragrafo.

È ammessa una riga vuota tra un paragrafo e il successivo.

Non sono ammesse combinazioni dei due o altre formattazioni di paragrafo.

Sono ammessi gli elenchi puntati.

Sono ammessi gli elenchi con rientro.

Non sono ammesse combinazioni o altre formattazioni di elenchi.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno.

Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato.

Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno.

Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato.

Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Più avanti vedremo come il disegno dei caratteri della tradizione non risponda ai requisiti tipografici essenziali per l'uso odierno.

Siamo consapevoli del lungo percorso evolutivo nel disegno dei caratteri e non abbiamo alcuna intenzione di criticare quell'eredità che ora ci opprime. Siamo però giunti a una fase in cui dobbiamo decidere di rompere con il passato.

Quando siamo costretti a confrontarci con serie di tipi tradizionali, dovremmo renderci conto che possiamo discostarci dalle forme antiche del medioevo, avendo una chiara coscienza delle possibilità di configurare un nuovo modello di carattere, più confacente ai nostri tempi e a quanto possiamo prevedere del futuro.

Struttura, contenuti, finalità dei nuovi strumenti

Piano strategico:

- documento di riferimento: programma di governo
- durata: quinquennale (legislatura)
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: indirizzi e obiettivi strategici

Piano triennale:

- documento di riferimento: Piano strategico
- durata: triennale
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: modalità organizzative, tempi di attuazione

Struttura, contenuti, finalità dei nuovi strumenti

Piano strategico:

- documento di riferimento: programma di governo
- durata: quinquennale (legislatura)
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: indirizzi e obiettivi strategici

Piano triennale:

- documento di riferimento: Piano strategico
- durata: triennale
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: modalità organizzative, tempi di attuazione

Struttura, contenuti, finalità dei nuovi strumenti

Piano strategico:

- documento di riferimento: programma di governo
- durata: quinquennale (legislatura)
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: indirizzi e obiettivi strategici

Piano triennale:

- documento di riferimento: Piano strategico
- durata: triennale
- struttura: per settori d'intervento, per Direzione centrale
- contenuti: modalità organizzative, tempi di attuazione

caratteri e segni tipografici

Il carattere istituzionale Decima è provvisto di tutti i segni necessari alla redazione di un testo tipograficamente corretto.

Le lettere accentate, tratti lunghi e punti di sospensione devono essere realizzati inserendo nel testo l'esatto segno tipografico. In particolare è importante evitare l'uso improprio o casuale di apostrofi al posto di accenti e di apici al posto di apostrofi.

La prima parte di questo manuale contiene una tavola di riferimento dei caratteri e dei segni tipografici più utilizzati.

~~E~~ uno degli esempi
più ~~noti~~ nell'antichità ~~'~~
~~=~~ non solo ~~.~~.

~~L~~e esempio migliore
nei primi anni del ~~'~~900

È uno degli esempi
più noti nell'antichità
— non solo ...

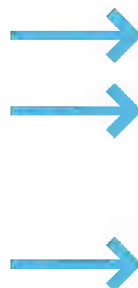
L'esempio migliore
nei primi anni del '900

modulistica

La modulistica impiega il logotipo istituzionale nella versione fvg105 ed è monocromatica per esigenze di gestione e riproducibilità.

La prima parte del modulo contiene la denominazione della struttura o ufficio cui è indirizzata la richiesta, la seconda parte contiene le generalità del richiedente; la terza, compresa tra due fregi geometrici, porta i contenuti specifici del modulo.

Per esigenze specifiche è prevista la realizzazione di applicazioni su misura, la cui progettazione è riservata a personale esperto.



**parte terza:
Le persone**

Da 405

Descrivere la struttura con questa fraseggio
La struttura è formata da persone che svolgono
attività lavorative in modo autonomo, di solito di seguito
il numero delle persone che svolgono le attività

	1-4	5-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	90-99	100-109	110-119	120-129	130-139	140-149	150-159	160-169	170-179	180-189	190-199	200-209	210-219	220-229	230-239	240-249	250-259	260-269	270-279	280-289	290-299	300-309	310-319	320-329	330-339	340-349	350-359	360-369	370-379	380-389	390-399	400-409	410-419	420-429	430-439	440-449	450-459	460-469	470-479	480-489	490-499	500-509	510-519	520-529	530-539	540-549	550-559	560-569	570-579	580-589	590-599	600-609	610-619	620-629	630-639	640-649	650-659	660-669	670-679	680-689	690-699	700-709	710-719	720-729	730-739	740-749	750-759	760-769	770-779	780-789	790-799	800-809	810-819	820-829	830-839	840-849	850-859	860-869	870-879	880-889	890-899	900-909	910-919	920-929	930-939	940-949	950-959	960-969	970-979	980-989	990-999	1000-1009	1010-1019	1020-1029	1030-1039	1040-1049	1050-1059	1060-1069	1070-1079	1080-1089	1090-1099	1100-1109	1110-1119	1120-1129	1130-1139	1140-1149	1150-1159	1160-1169	1170-1179	1180-1189	1190-1199	1200-1209	1210-1219	1220-1229	1230-1239	1240-1249	1250-1259	1260-1269	1270-1279	1280-1289	1290-1299	1300-1309	1310-1319	1320-1329	1330-1339	1340-1349	1350-1359	1360-1369	1370-1379	1380-1389	1390-1399	1400-1409	1410-1419	1420-1429	1430-1439	1440-1449	1450-1459	1460-1469	1470-1479	1480-1489	1490-1499	1500-1509	1510-1519	1520-1529	1530-1539	1540-1549	1550-1559	1560-1569	1570-1579	1580-1589	1590-1599	1600-1609	1610-1619	1620-1629	1630-1639	1640-1649	1650-1659	1660-1669	1670-1679	1680-1689	1690-1699	1700-1709	1710-1719	1720-1729	1730-1739	1740-1749	1750-1759	1760-1769	1770-1779	1780-1789	1790-1799	1800-1809	1810-1819	1820-1829	1830-1839	1840-1849	1850-1859	1860-1869	1870-1879	1880-1889	1890-1899	1900-1909	1910-1919	1920-1929	1930-1939	1940-1949	1950-1959	1960-1969	1970-1979	1980-1989	1990-1999	2000-2009	2010-2019	2020-2029	2030-2039	2040-2049	2050-2059	2060-2069	2070-2079	2080-2089	2090-2099	2100-2109	2110-2119	2120-2129	2130-2139	2140-2149	2150-2159	2160-2169	2170-2179	2180-2189	2190-2199	2200-2209	2210-2219	2220-2229	2230-2239	2240-2249	2250-2259	2260-2269	2270-2279	2280-2289	2290-2299	2300-2309	2310-2319	2320-2329	2330-2339	2340-2349	2350-2359	2360-2369	2370-2379	2380-2389	2390-2399	2400-2409	2410-2419	2420-2429	2430-2439	2440-2449	2450-2459	2460-2469	2470-2479	2480-2489	2490-2499	2500-2509	2510-2519	2520-2529	2530-2539	2540-2549	2550-2559	2560-2569	2570-2579	2580-2589	2590-2599	2600-2609	2610-2619	2620-2629	2630-2639	2640-2649	2650-2659	2660-2669	2670-2679	2680-2689	2690-2699	2700-2709	2710-2719	2720-2729	2730-2739	2740-2749	2750-2759	2760-2769	2770-2779	2780-2789	2790-2799	2800-2809	2810-2819	2820-2829	2830-2839	2840-2849	2850-2859	2860-2869	2870-2879	2880-2889	2890-2899	2900-2909	2910-2919	2920-2929	2930-2939	2940-2949	2950-2959	2960-2969	2970-2979	2980-2989	2990-2999	3000-3009	3010-3019	3020-3029	3030-3039	3040-3049	3050-3059	3060-3069	3070-3079	3080-3089	3090-3099	3100-3109	3110-3119	3120-3129	3130-3139	3140-3149	3150-3159	3160-3169	3170-3179	3180-3189	3190-3199	3200-3209	3210-3219	3220-3229	3230-3239	3240-3249	3250-3259	3260-3269	3270-3279	3280-3289	3290-3299	3300-3309	3310-3319	3320-3329	3330-3339	3340-3349	3350-3359	3360-3369	3370-3379	3380-3389	3390-3399	3400-3409	3410-3419	3420-3429	3430-3439	3440-3449	3450-3459	3460-3469	3470-3479	3480-3489	3490-3499	3500-3509	3510-3519	3520-3529	3530-3539	3540-3549	3550-3559	3560-3569	3570-3579	3580-3589	3590-3599	3600-3609	3610-3619	3620-3629	3630-3639	3640-3649	3650-3659	3660-3669	3670-3679	3680-3689	3690-3699	3700-3709	3710-3719	3720-3729	3730-3739	3740-3749	3750-3759	3760-3769	3770-3779	3780-3789	3790-3799	3800-3809	3810-3819	3820-3829	3830-3839	3840-3849	3850-3859	3860-3869	3870-3879	3880-3889	3890-3899	3900-3909	3910-3919	3920-3929	3930-3939	3940-3949	3950-3959	3960-3969	3970-3979	3980-3989	3990-3999	4000-4009	4010-4019	4020-4029	4030-4039	4040-4049	4050-4059	4060-4069	4070-4079	4080-4089	4090-4099	4100-4109	4110-4119	4120-4129	4130-4139	4140-4149	4150-4159	4160-4169	4170-4179	4180-4189	4190-4199	4200-4209	4210-4219	4220-4229	4230-4239	4240-4249	4250-4259	4260-4269	4270-4279	4280-4289	4290-4299	4300-4309	4310-4319	4320-4329	4330-4339	4340-4349	4350-4359	4360-4369	4370-4379	4380-4389	4390-4399	4400-4409	4410-4419	4420-4429	4430-4439	4440-4449	4450-4459	4460-4469	4470-4479	4480-4489	4490-4499	4500-4509	4510-4519	4520-4529	4530-4539	4540-4549	4550-4559	4560-4569	4570-4579	4580-4589	4590-4599	4600-4609	4610-4619	4620-4629	4630-4639	4640-4649	4650-4659	4660-4669	4670-4679	4680-4689	4690-4699	4700-4709	4710-4719	4720-4729	4730-4739	4740-4749	4750-4759	4760-4769	4770-4779	4780-4789	4790-4799	4800-4809	4810-4819	4820-4829	4830-4839	4840-4849	4850-4859	4860-4869	4870-4879	4880-4889	4890-4899	4900-4909	4910-4919	4920-4929	4930-4939	4940-4949	4950-4959	4960-4969	4970-4979	4980-4989	4990-4999	5000-5009	5010-5019	5020-5029	5030-5039	5040-5049	5050-5059	5060-5069	5070-5079	5080-5089	5090-5099	5100-5109	5110-5119	5120-5129	5130-5139	5140-5149	5150-5159	5160-5169	5170-5179	5180-5189	5190-5199	5200-5209	5210-5219	5220-5229	5230-5239	5240-5249	5250-5259	5260-5269	5270-5279	5280-5289	5290-5299	5300-5309	5310-5319	5320-5329	5330-5339	5340-5349	5350-5359	5360-5369	5370-5379	5380-5389	5390-5399	5400-5409	5410-5419	5420-5429	5430-5439	5440-5449	5450-5459	5460-5469	5470-5479	5480-5489	5490-5499	5500-5509	5510-5519	5520-5529	5530-5539	5540-5549	5550-5559	5560-5569	5570-5579	5580-5589	5590-5599	5600-5609	5610-5619	5620-5629	5630-5639	5640-5649	5650-5659	5660-5669	5670-5679	5680-5689	5690-5699	5700-5709	5710-5719	5720-5729	5730-5739	5740-5749	5750-5759	5760-5769	5770-5779	5780-5789	5790-5799	5800-5809	5810-5819	5820-5829	5830-5839	5840-5849	5850-5859	5860-5869	5870-5879	5880-5889	5890-5899	5900-5909	5910-5919	5920-5929	5930-5939	5940-5949	5950-5959	5960-5969	5970-5979	5980-5989	5990-5999	6000-6009	6010-6019	6020-6029	6030-6039	6040-6049	6050-6059	6060-6069	6070-6079	6080-6089	6090-6099	6100-6109	6110-6119	6120-6129	6130-6139	6140-6149	6150-6159	6160-6169	6170-6179	6180-6189	6190-6199	6200-6209	6210-6219	6220-6229	6230-6239	6240-6249	6250-6259	6260-6269	6270-6279	6280-6289	6290-6299	6300-6309	6310-6319	6320-6329	6330-6339	6340-6349	6350-6359	6360-6369	6370-6379	6380-6389	6390-6399	6400-6409	6410-6419	6420-6429	6430-6439	6440-6449	6450-6459	6460-6469	6470-6479	6480-6489	6490-6499	6500-6509	6510-6519	6520-6529	6530-6539	6540-6549	6550-6559	6560-6569	6570-6579	6580-6589	6590-6599	6600-6609	6610-6619	6620-6629	6630-6639	6640-6649	6650-6659	6660-6669	6670-6679	6680-6689	6690-6699	6700-6709	6710-6719	6720-6729	6730-6739	6740-6749	6750-6759	6760-6769	6770-6779	6780-6789	6790-6799	6800-6809	6810-6819	6820-6829	6830-6839	6840-6849	6850-6859	6860-6869	6870-6879	6880-6889	6890-6899	6900-6909	6910-6919	6920-6929	6930-6939	6940-6949	6950-6959	6960-6969	6970-6979	6980-6989	6990-6999	7000-7009	7010-7019	7020-7029	7030-7039	7040-7049	7050-7059	7060-7069	7070-7079	7080-7089	7090-7099	7100-7109	7110-7119	7120-7129	7130-7139	7140-7149	7150-7159	7160-7169	7170-7179	7180-7189	7190-7199	7200-7209	7210-7219	7220-7229	7230-7239	7240-7249	7250-7259	7260-7269	7270-7279	7280-7289	7290-7299	7300-7309	7310-7319	7320-7329	7330-7339	7340-7349	7350-7359	7360-7369	7370-7379	7380-7389	7390-7399	7400-7409	7410-7419	7420-7429	7430-7439	7440-7449	7450-7459	7460-7469	7470-7479	7480-7489	7490-7499	7500-7509	7510-7519	7520-7529	7530-7539	7540-7549	7550-7559	7560-7569	7570-7579	7580-7589	7590-7599	7600-7609	7610-7619	7620-7629	7630-7639	7640-7649	7650-7659	7660-7669	7670-7679	7680-7689	7690-7699	7700-7709	7710-7719	7720-7729	7730-7739	7740-7749	7750-7759	7760-7769	7770-7779	7780-7789	7790-7799	7800-7809	7810-7819	7820-7829	7830-7839	7840-7849	7850-7859	7860-7869	7870-7879	7880-7889	7
--	-----	-----	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	---



alla Direzione centra e organizzazione,
personale e sistemi informativi
Servizio gestione del personale
Struttura stabile per le spese accessorie
Trieste

0123 modello richiesta anticipo 2006
fax 040 377 4300

il sottoscritto
nato a _____ il _____
in servizio presso _____
codice ufficio _____ tel. int. _____
dovendosi recare in missione da _____
a _____ dal _____ al _____
chiede

la concessione dell'anticipo sulle spese previste

spese di viaggio
☐ treno euro
☐ mezzo proprio (pedaggio parcheggio) euro
☐ altri mezzi pubblici euro

spese di vitto e alloggio
denominazione albergo _____
pernottamenti n° _____ euro
pasti n° _____ euro

☐ l'attività attiene a progetti finanziati e rimborsati dalla Comunità Europea codice _____

(allegare fotocopia della seguente documentazione)

missione estero ☐ decreto
missione interno fuori regione ☐ autorizzazione
☐ decreto (se superiore ai 10 gg)

chiede che l'anticipo venga effettuato

☐ **con accreditamento bancario**
denominazione Istituto di Credito _____
ABI _____ CAB _____ conto corrente n° _____
intestato a _____ sede agenzia filiale di _____

☐ **con quietanza propria**

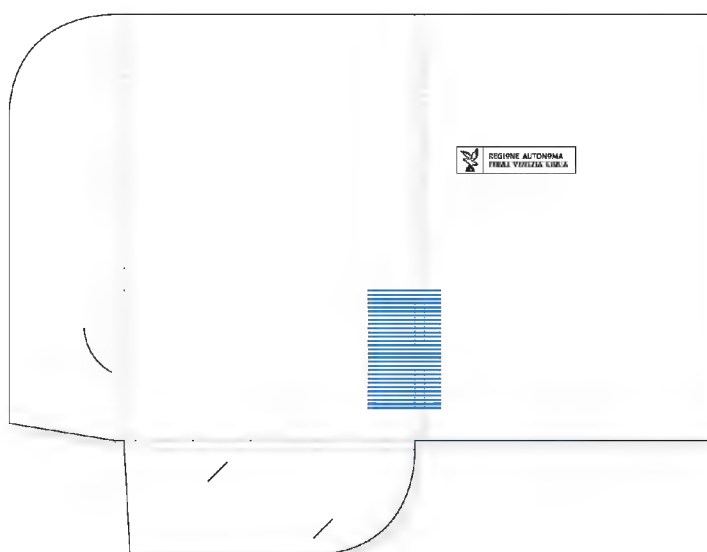
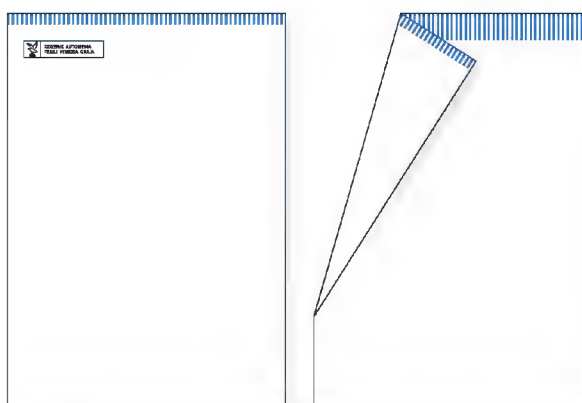
località, data _____ firma _____

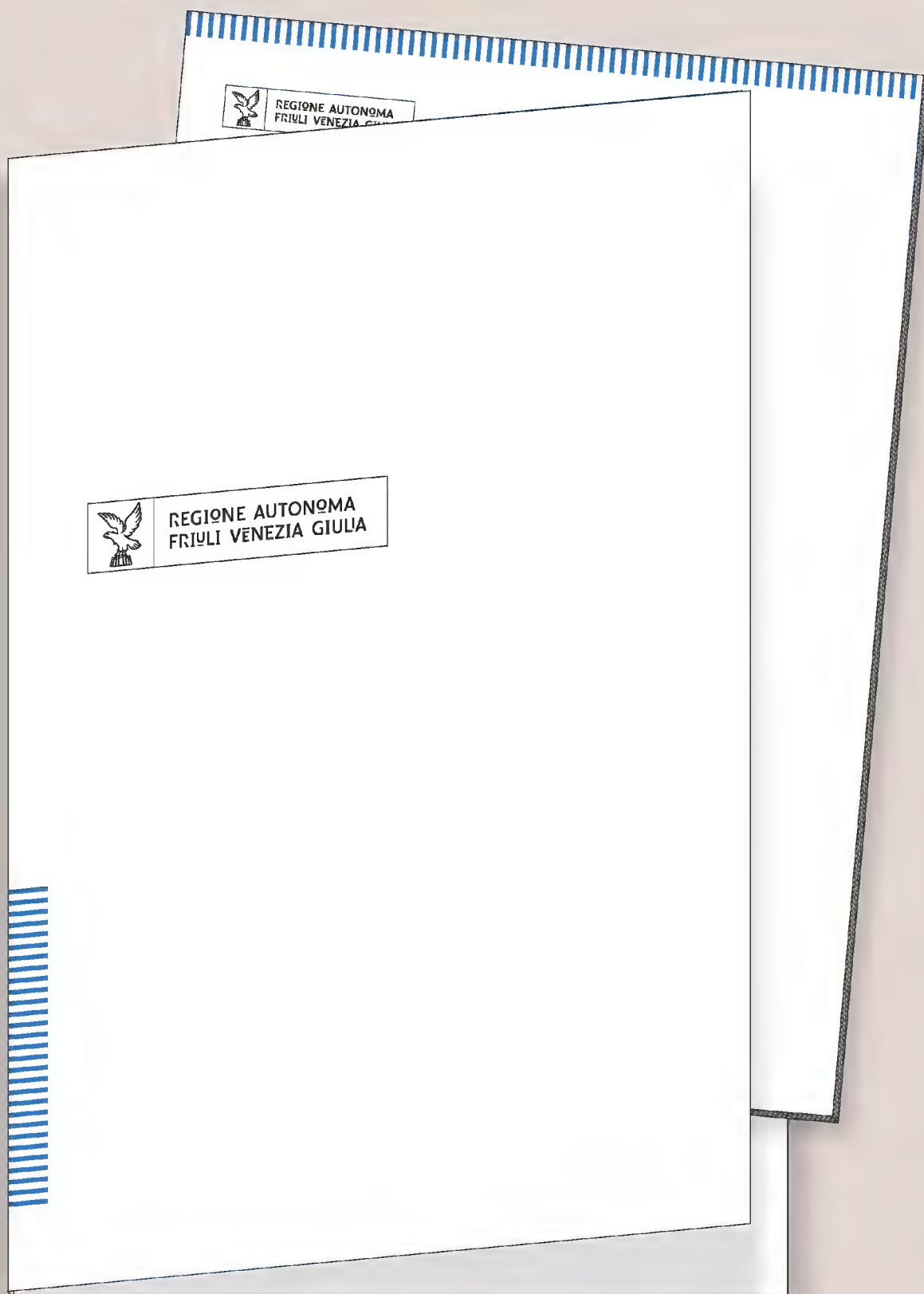
cancelleria: cartella e blocco

Cartella e blocco costituiscono la base del kit di rappresentanza.

Il kit può essere integrato con altri elementi coordinati, quali biglietti da visita o cd-rom, o complementi di cancelleria.

La cartella è destinata all'uso di rappresentanza, mentre per i normali impieghi interni viene utilizzato il materiale di cancelleria deputato.

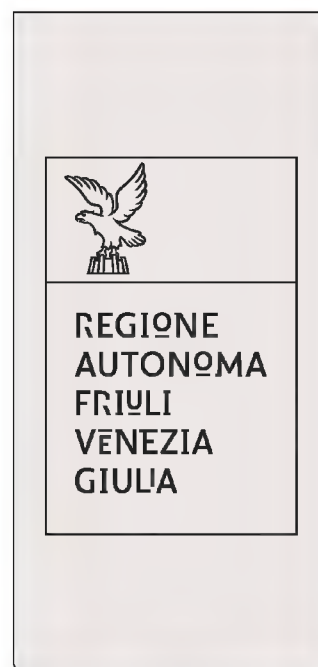


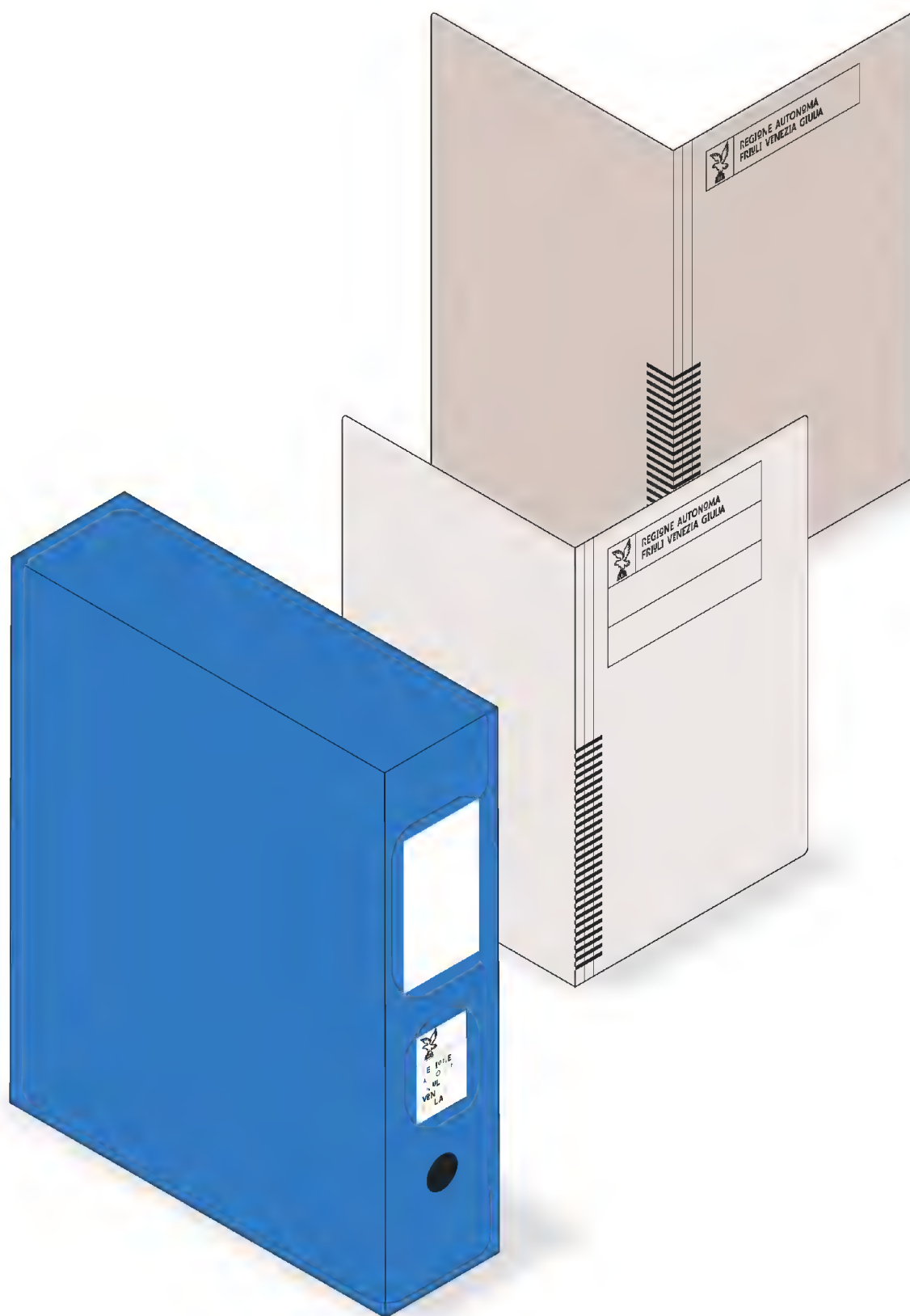


cartelle per uso interno e raccoglitori

Gli elementi di cancelleria per gli uffici devono seguire le prescrizioni generali del manuale.

Nella stampa su supporti colorati in pasta, come è prassi nei materiali di cancelleria, è ammissibile e coerente la stampa del cartiglio monocromatico, vale a dire senza la creazione preliminare di un sottofondo bianco.



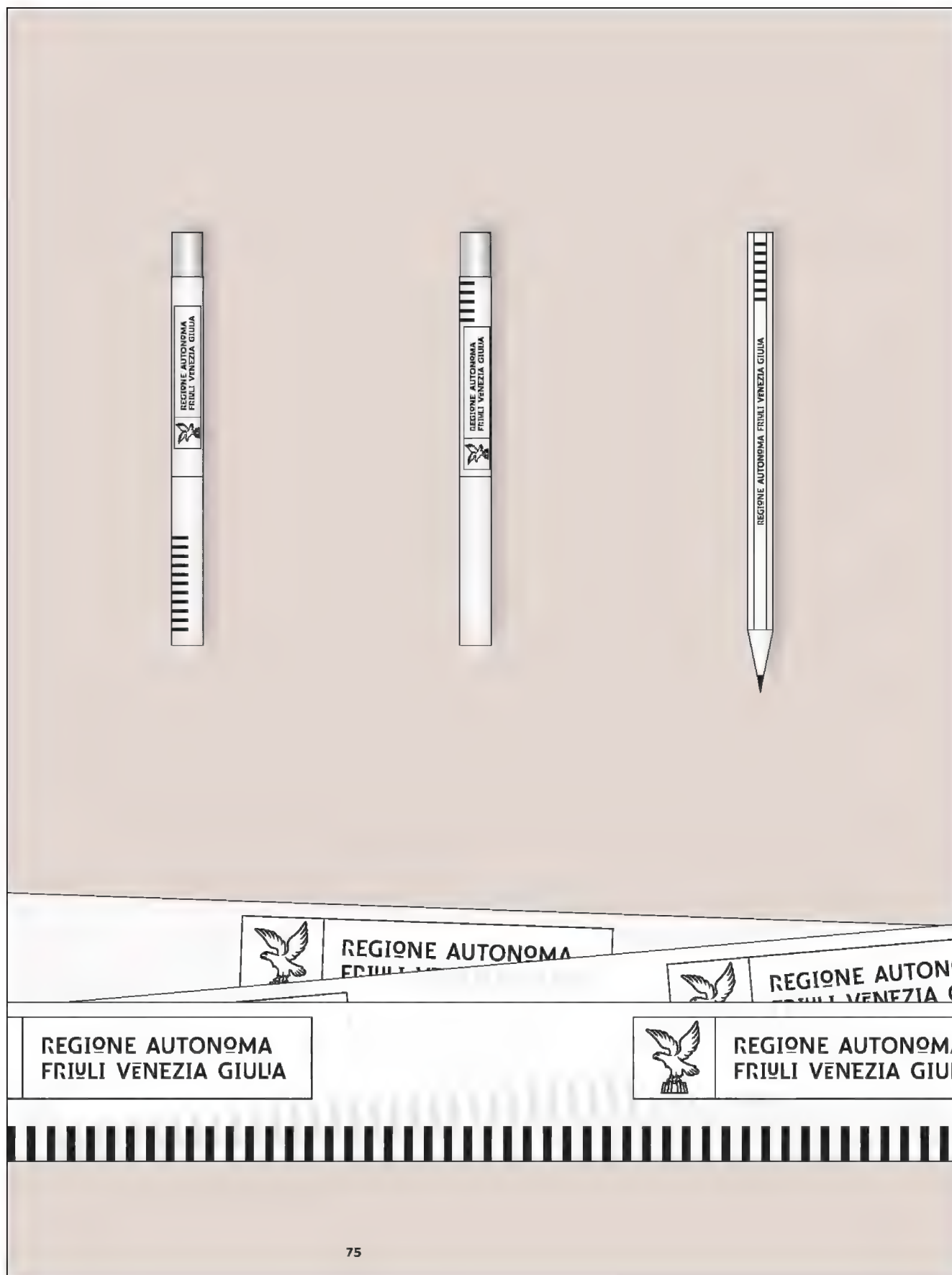


penne e nastri da imballaggio

Gli altri elementi di cancelleria devono seguire le prescrizioni generali del manuale.

La realizzazione di penne e matite ed altre applicazioni che possono avere un uso promozionale o di rappresentanza deve essere riservata a personale esperto.





avvisi e ordinanze

L'affissione di avvisi e ordinanze è una forma di comunicazione diretta con i cittadini.

Questi elementi hanno contenuti esclusivamente tipografici e sono caratterizzati dal fregio geometrico. Il colore del fregio cambia colore ad ogni applicazione per evidenziarne la molteplicità ed evitare confusioni.

L'applicazione ammette la presenza di marchi anche di altri soggetti.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE
RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI
E MONTAGNA

Nuovi contributi al mondo della pesca e dell'allevamento ittico



Importanti risorse finanziarie saranno destinate nei prossimi mesi al settore produttivo della pesca marittima, degli allevamenti ittico e di tutte le attività di conservazione, lavorazione e trasformazione del pescato.

La Direzione generale della pesca dell'Unione Europea ha infatti recentemente approvato le linee guida di alcuni provvedimenti predisposti dalla Regione, che successivamente sono stati convertiti in Decreti del Presidente della Giunta regionale e quindi sono diventati esecutivi.

L'iniziativa si deve al Servizio Pesca e Acquacoltura della Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna ed è rivolta alle imprese, singole o associate, che esercitano direttamente l'attività di pesca marittima o gestiscono allevamenti di specie ittiche in acque dolci, calmastre e marine, o sono titolari di attività conservative o di trasformazione dei prodotti della pesca.

I beneficiari potranno accedere agli aiuti economici in due diverse forme:

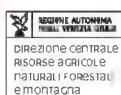
- contributi in conto capitale cui si potrà accedere tramite bando, che potranno coprire fino al 40% della spesa ammissibile, scadenza per la presentazione delle domande 28 febbraio 2005, di cui al "Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11, primo comma, numeri 4, 5, 7, 8 e 9 della legge 27 febbraio 1982, n.41 e dall'articolo 1, comma 1 della legge 21 maggio 1998, n.164 in materia di pesca e acquacoltura Approvazione" (formato PDF) (Decreto del Presidente della Regione n.393 del 24 novembre 2004 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.59 del 29 dicembre 2004);
- mutui agevolati della durata massima di dieci anni di cui al "Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi creditizi in materia di pesca e acquacoltura ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera n) della legge regionale 00/1982 e successive modifiche ed integrazioni Approvazione" (formato PDF) (Decreto del Presidente della Regione n.381 del 19 novembre 2004 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.59 del 29 dicembre 2004).

Modulistica > www.regione.fvg.it

Domanda per contributi in conto capitale - FORMATO WORD - FORMATO PDF
Domanda per mutui agevolati - FORMATO WORD - FORMATO PDF

Per informazioni rivolgersi alla
Direzione centrale Risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio Pesca e Acquacoltura
Direttore Pietro Biaggi
tel. 0432 555225 fax 0432 555140
e-mail spesca.agrifo@regione.fvg.it





Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico



Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 Asse D – Misura D.4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione

1. Il contesto di riferimento

La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico e la realizzazione di politiche organiche a favore delle imprese del territorio.

Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio, esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta – materiali, prestazioni, personalizzazione, design –, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la catena del valore dell'impresa – progettazione, produzione, approvvigionamento, marketing, ecc. In questo ambito vanno identificati i fattori di innovazione su cui intervenire. La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane, la codificazione delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare riferimento ai processi di brevettazione europea e internazionale da parte delle PMI, la cooperazione interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione, i progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.

Le imprese si trovano ad affrontare problemi di organizzazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorganizzare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione, i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia" Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 – Asse D, misura D.4.

In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione "intermedie" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienze pare derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo un concetto ampio di innovazione che può – e deve – assumere aspetti molteplici relativamente a



Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico



Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 Asse D – Misura D.4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione

1. Il contesto di riferimento

La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico e la realizzazione di politiche organiche a favore delle imprese del territorio.

Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta – materiali, prestazioni, personalizzazione, design –, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la catena del valore dell'impresa – progettazione, produzione, approvvigionamento, marketing, ecc. In questo ambito vanno identificati i fattori di innovazione su cui intervenire. La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane, la codificazione delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare riferimento ai processi di brevettazione europea e internazionale da parte delle PMI, la cooperazione interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione, i progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.

Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazione ed innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorganizzare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione, i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia" Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 – Asse D, misura D.4.

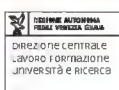
In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione "intermedie" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienze pare derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo un concetto ampio di innovazione che può – e deve – assumere aspetti molteplici relativamente a



locandine e inserzioni tabellari su quotidiani

Le locandine per affissione seguono
le stesse prescrizioni dei manifesti
a cui si coordinano.

Le inserzioni su quotidiani e riviste
possono essere monocromatiche.



DIREZIONE CENTRALE
LAVORO E OBTUTTORIE
UNIVERSITÀ E RICERCA

Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico



Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 Asse D – Misura D.4 –
Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo
tecnologico

**Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di
sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle
piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo
sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione**

1. **Contesto di riferimento**

La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti
principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico
e la realizzazione politica oggi richiesta dalle imprese del territorio.

Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio, esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta –
materiali, prestazioni, personalizzazione, design –, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la
catena del valore dell'impresa – progettazione, produzione, approvvigionamento, marketing ecc. In questo ambito sono
identificati i fattori di innovazione su cui intervenire. La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e
sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane, la codificazione delle conoscenze e della innovazione,
con particolare riferimento ai processi di innovazione europea e internazionale da parte delle PMI, la cooperazione
interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione e i
progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.

Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di
politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia".

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 – Asse D, Misura D.4.

2. **In merito ai casi di fronte a scelte imprenditoriali tese più a prestare servizi di innovazione
"intermediari" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di scolarità tendono
inevitabilmente a ridursi, le ragioni di questo appiattimento su strategie ad efficienza (per dettare dal fatto che il
sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti sistemici
di ricerca e sviluppo).**

Un concetto ampio di innovazione che può – e deve – assumere aspetti molteplici e relativamente
semplici si trova ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

3. **In merito ai casi di fronte a scelte imprenditoriali tese più a prestare servizi di innovazione
"intermediari" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di scolarità tendono
inevitabilmente a ridursi, le ragioni di questo appiattimento su strategie ad efficienza (per dettare dal fatto che il
sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti sistemici
di ricerca e sviluppo).**

Un concetto ampio di innovazione che può – e deve – assumere aspetti molteplici e relativamente
semplici si trova ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

4. **Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.**

5. **Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.**

6. **Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.**

7. **Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.**

8. **Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.**

9. **Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.**

10. **Le imprese si trovano ad affrontare problemi di innovazione e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di
notificare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della
produzione. I pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il
cambiamento con politiche contestuali e integrate che favoriscano la nascita e lo sviluppo di nuove e stimolano la
ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.**



DIREZIONE CENTRALE
LAVORO FORMAZIONE
UNIVERSITÀ E RICERCA

Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 Asse D – Misura D.4 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico

Avviso per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla promozione dell'innovazione all'interno delle piccole imprese e microimprese e di azioni rivolte alle persone per lo sviluppo delle competenze nelle funzioni di ricerca e innovazione

1. Il contesto di riferimento

La promozione dell'innovazione e la strutturazione di un sistema regionale dell'innovazione costituiscono uno dei punti principali su cui si fonda la strategia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il rilancio dello sviluppo economico e la realizzazione di politiche organiche a favore delle imprese del territorio.

Il concetto di innovazione deve essere assunto in un senso ampio, esteso ai prodotti nella loro accezione più vasta – materiali, prestazioni, personalizzazione design –, ai processi aziendali ed all'insieme delle attività che compongono la catena del valore dell'impresa – progettazione, produzione, approvvigionamenti, marketing, ecc... In questo ambito vanno identificati fattori d'innovazione su cui intervenire. La fase di promozione dell'innovazione deve altresì seguire e sviluppare le seguenti direttrici: la formazione delle risorse umane; la codificazione delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare riferimento ai processi di brevettazione europea e internazionale da parte delle PMI; la cooperazione interaziendale e una qualificata offerta di servizi alle imprese come leve per lo sviluppo dei processi di innovazione; progetti innovativi ad elevato impatto sistemico.

Le imprese si trovano ad affrontare problemi di riorganizzazione

e di innovazione produttiva con il compito, non facile, di riorganizzare i processi produttivi, privilegiando gli aspetti qualitativi e della produttività rispetto a quelli quantitativi e della produzione; i pubblici poteri, per parte loro, sono chiamati a fornire un quadro di riferimento atto a sostenere il cambiamento con politiche di contesto volte a migliorare le infrastrutture esistenti o a costruirne di nuove, a stimolare la ricerca e l'innovazione, a formare capitale umano.

Il presente paragrafo è sostanzialmente costituito da estratti del "Documento strategico di politica per le imprese manifatturiere della regione Friuli Venezia Giulia".

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – 2000/2006 - Asse D, misura D.4

In molti casi ci si trova di fronte a scelte imprenditoriali tese più a presidiare fasi di lavorazione "intermedie" rispetto al mercato finale, anche se di qualità elevata, in cui il valore aggiunto e di redditività tendono inesorabilmente a ridursi; le ragioni di questo appiattimento su strategie ed efficienze pare derivare dal fatto che il sistema delle imprese, anche per le ridotte dimensioni delle stesse, non sia in grado di utilizzare adeguati apporti esterni di ricerca e sviluppo.

manifesti istituzionali

Per la promozione di convegni e altre attività istituzionali che non prevedano la realizzazione di un progetto di immagine coordinata autonomo sono previsti manifesti in cui la parte tipografica è integrata da un'illustrazione fotografica.

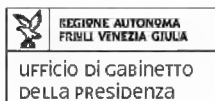
 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
UFFICIO DI GABINETTO
DELLA PRESIDENZA

La tutela del patrimonio architettonico della Regione Friuli Venezia Giulia

26 ottobre 2006

Stazione Marittima, Trieste





La tutela del patrimonio architettonico della Regione Friuli Venezia Giulia

25 ottobre 2006

Palazzo d'Aronco, Udine

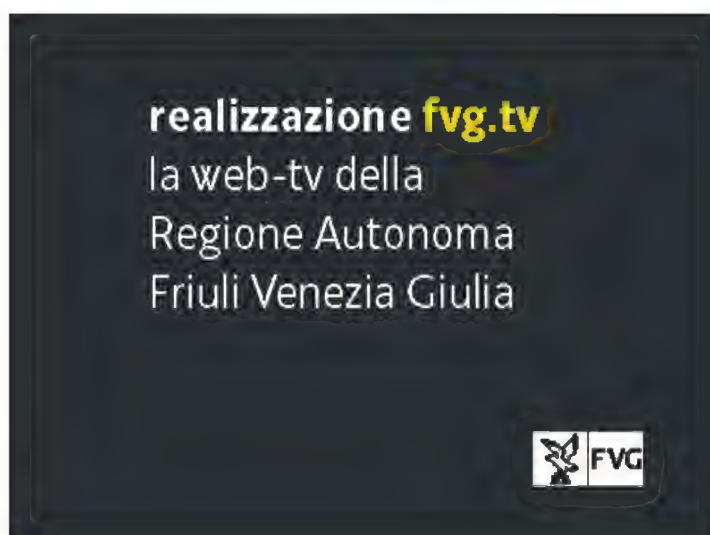


video: titoli di testa e di coda

Nelle titolazioni di produzioni video istituzionali è impiegato il logotipo in versione contratta.

Al logotipo non devono essere applicati effetti grafici.

Le titolazioni video sono realizzate in Decima, carattere istituzionale.



4:3



realizzazione fvg.tv
la web-tv della
Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia



16:9

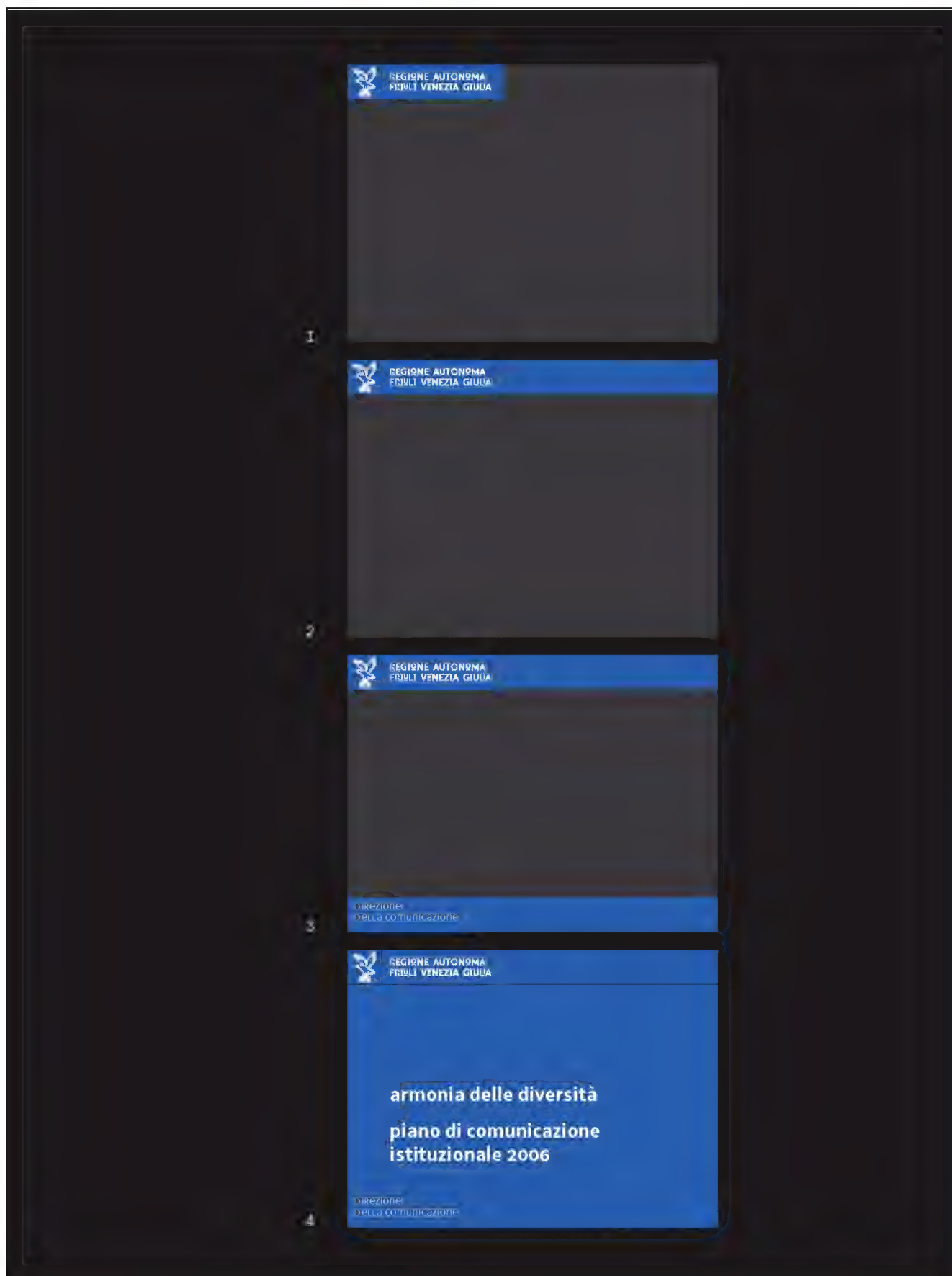
presentazioni in powerpoint e acrobat

Nelle presentazioni la diapositiva tipo ha sfondo bianco, la banda superiore è riservata al logotipo della regione, quella inferiore è riservata alla denominazione della struttura e alle informazioni sussidiarie.

Nei primi frame le informazioni compaiono progressivamente come riportato.



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**



confezioni per cd e dvd

Nella personalizzazione dei supporti digitali viene utilizzata il logotipo in versione fvg105.

Il lay-out standard può essere utilizzato sia all'interno degli uffici che per la comunicazione istituzionale.

È ammessa, ed è riservata a personale esperto, la realizzazione di applicazioni speciali.





**identificazione personale:
badge e pass visitatori**

I sistemi di identificazione sono necessari innanzitutto per rendere esplicita l'appartenenza all'istituzione.

I badge e i pass sono caratterizzati dal logotipo in versione fvg105, dal colore e dal carattere istituzionali.



identificazione ambientale: targhe esterne per edifici

Le targhe esterne identificano la sede di soggetti istituzionali rilevanti.

Le targhe riprendono la struttura e le regole di composizione adottate per i cartigli.

Le targhe per gli edifici impiegano come supporto una lastra di vetro acidato, a cui vengono sovrapposti i campi del cartiglio realizzati in pietra; gli elementi del logotipo e le diciture sono realizzate in acciaio.



targhe esterne per uffici

Le targhe esterne per gli uffici identificano altre sedi dell'istituzione in edifici a più destinazioni.

Le targhe riprendono la struttura e le regole di composizione adottate per i cartigli.

Le targhe sono realizzate con lastre in acciaio sovrapposte; gli elementi del logotipo e le diciture sono fresati e laccati sulle lastre metalliche.



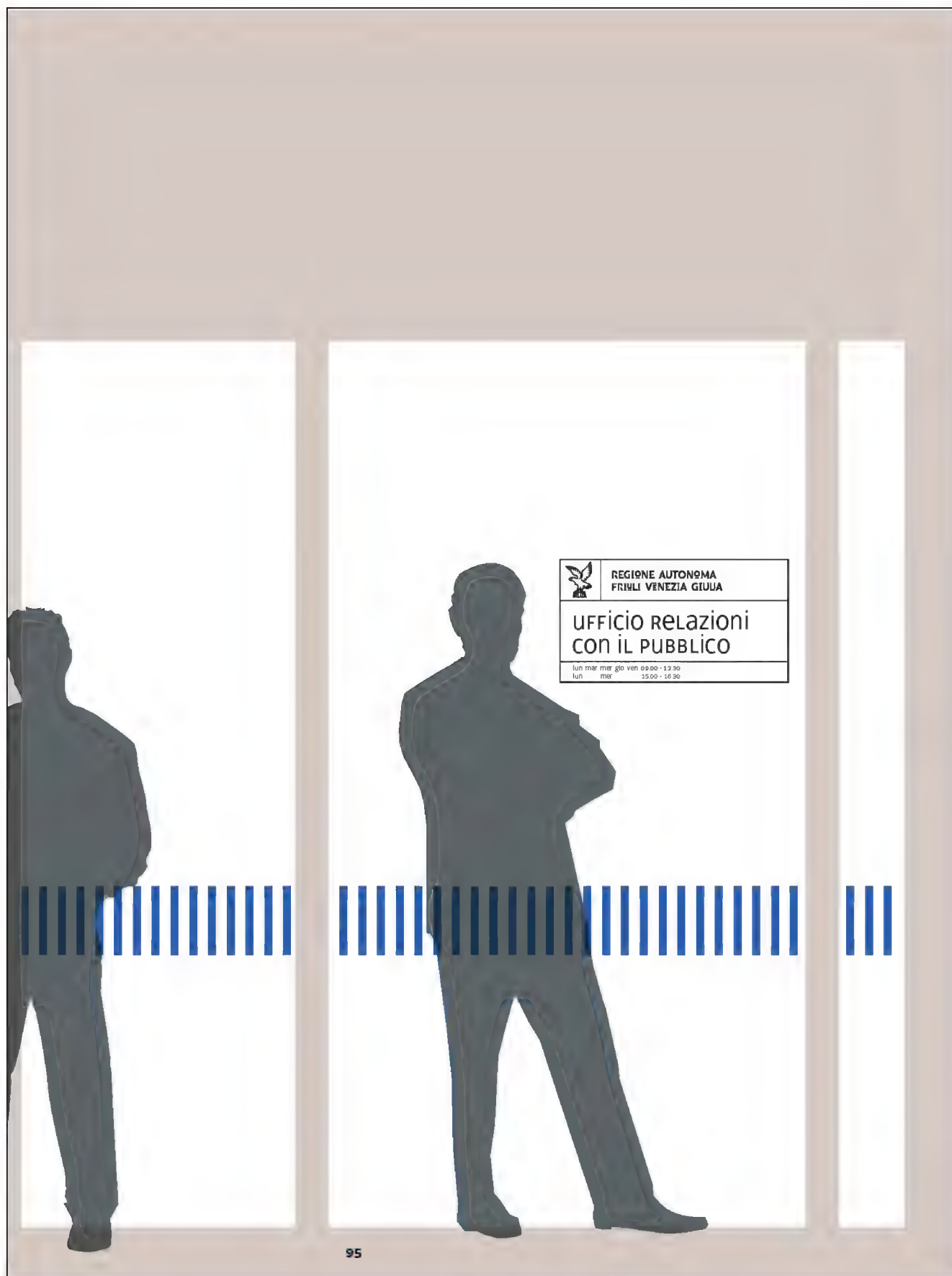
vetrofanie

Elementi di grafica ambientale possono essere realizzati con vetrofanie.

I cartigli hanno il fondo trasparente e devono essere realizzati secondo le abituali regole di composizione.

Il fregio può essere usato per la realizzazione di elementi di segnaletica.



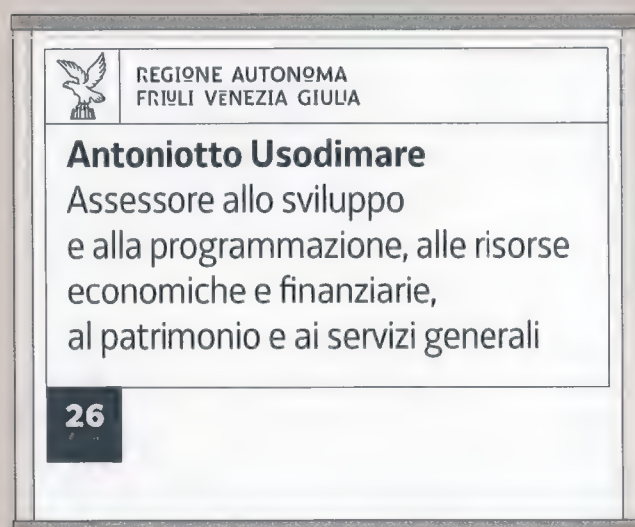
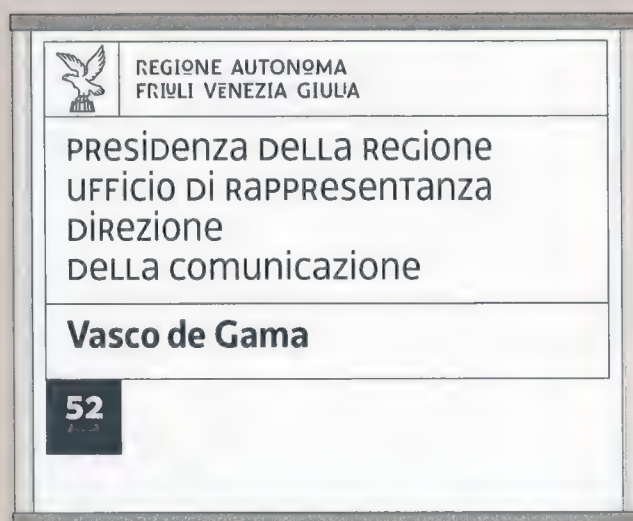


segnaletica interna

La segnaletica interna utilizza supporti commerciali e diciture realizzate in stampante laser o in pvc prespaziato.

I cartigli vengono realizzati secondo le consuete norme di composizione adattandone le dimensioni al formato del supporto.



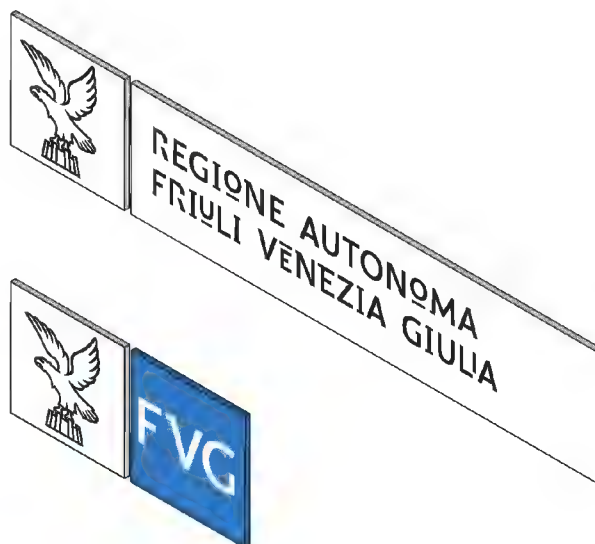


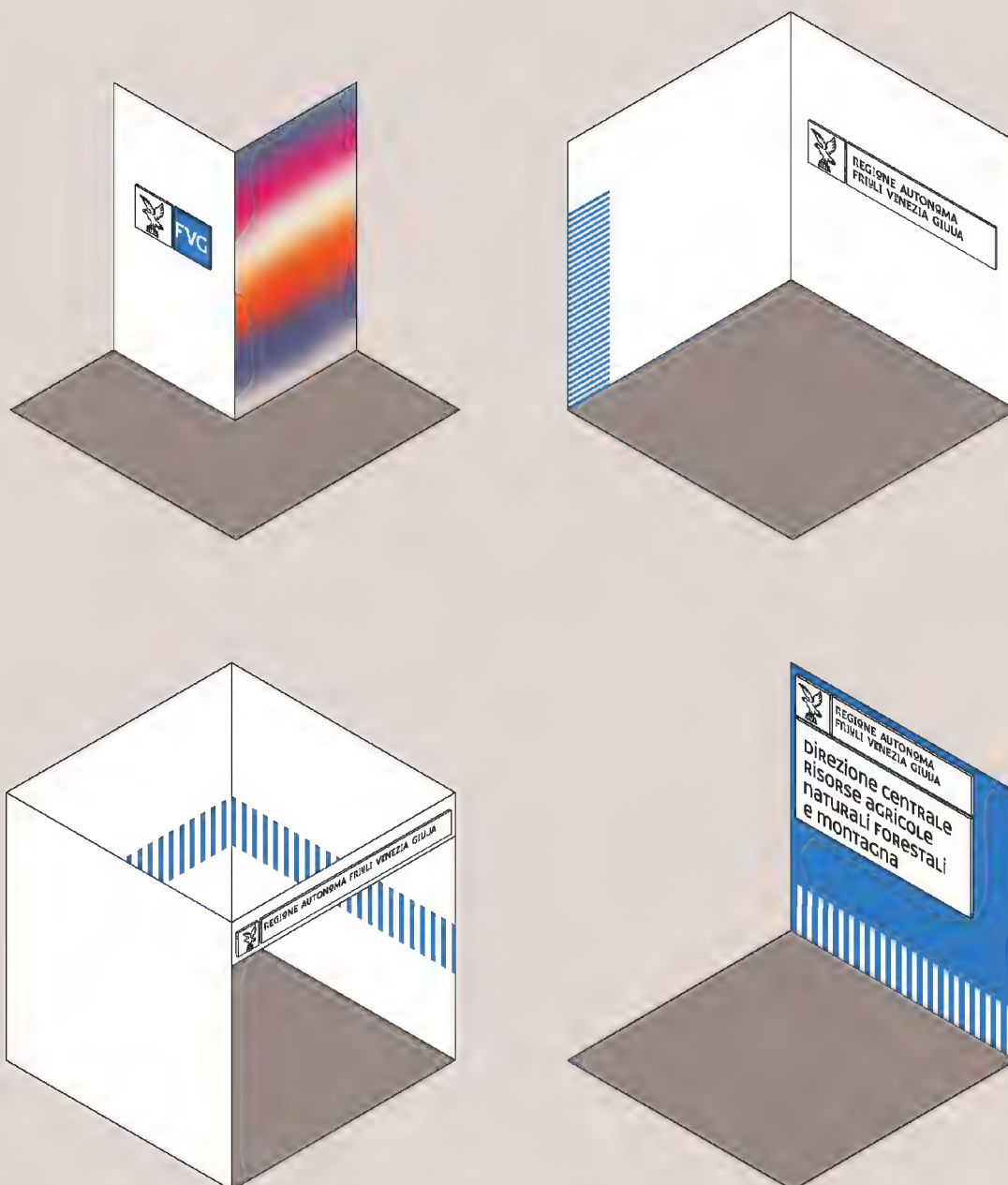
elementi per allestimenti temporanei

Gli allestimenti temporanei possono avere carattere istituzionale o di compartecipazione a vario titolo. A seconda della natura dell'evento sarà quindi necessario utilizzare gli elementi della comunicazione istituzionale (logotipo, colore, carattere e fregio) oppure la sola versione contratta.

Così come per le targhe degli edifici, questi logotipi sono realizzati con pannelli spessorati da applicare sulle superfici degli stand.

Sono ammessi tutti i progetti di allestimento che rispettino le norme di applicazione del logotipo e che prevedano l'uso creativo e articolato degli altri elementi di base.



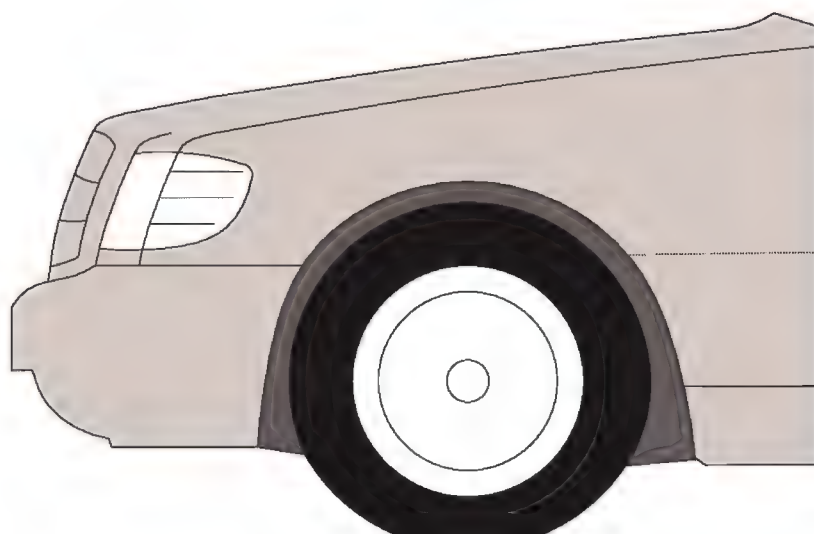
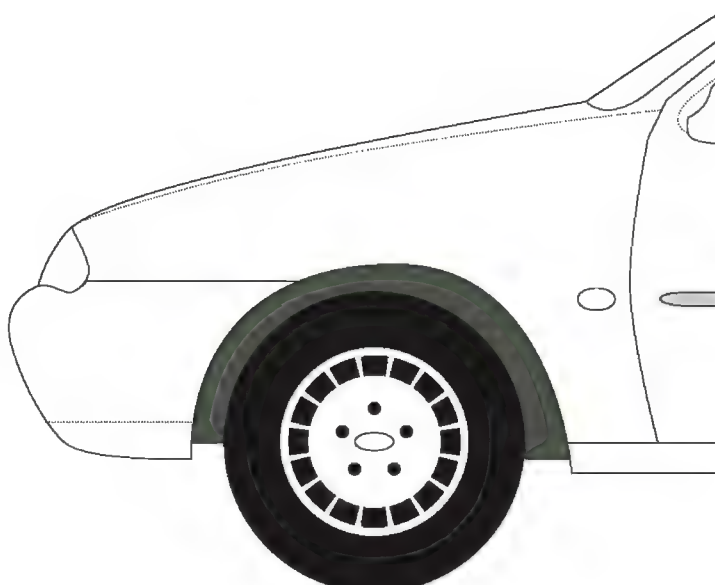


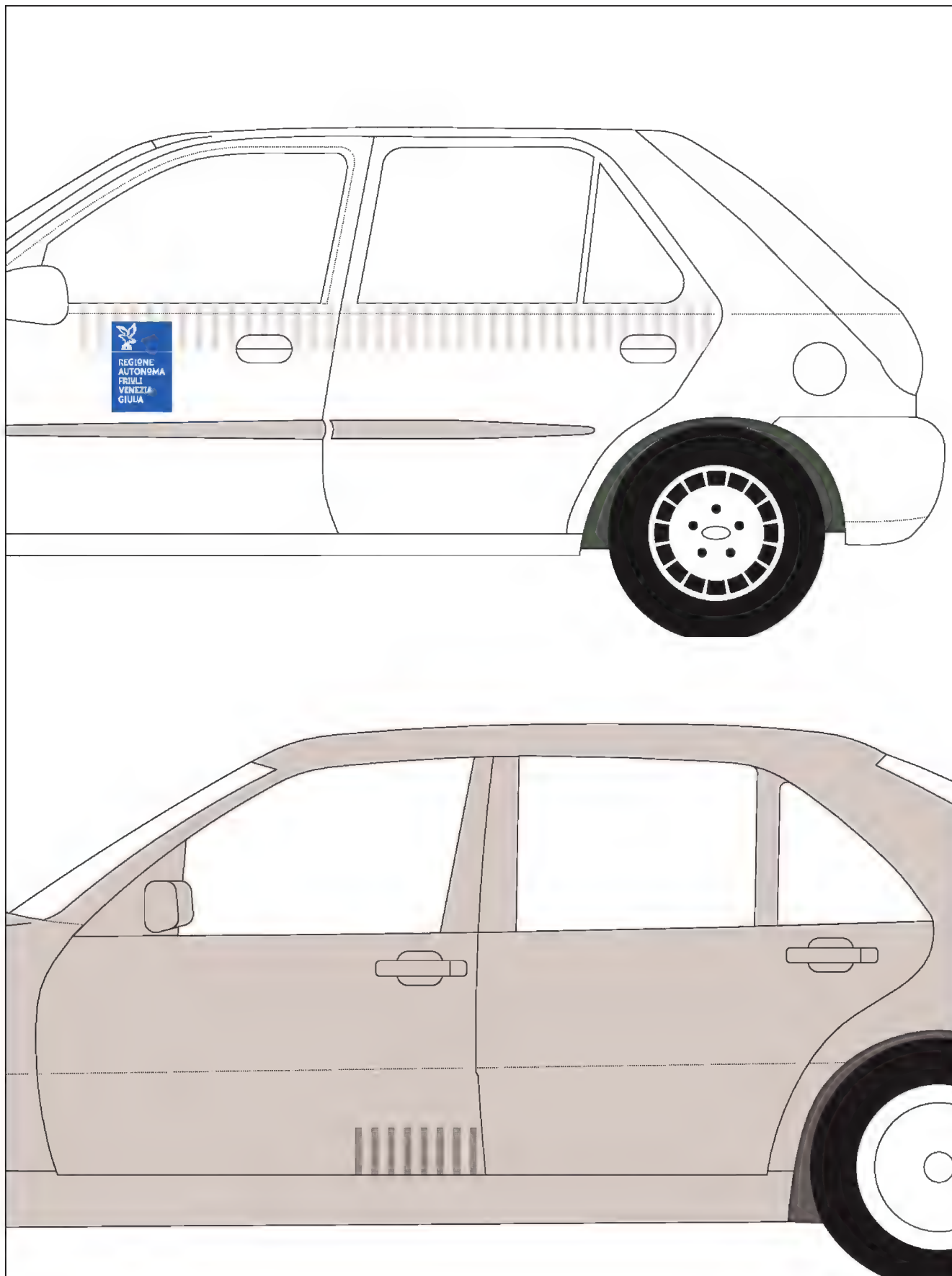
vetture di servizio e di rappresentanza

Le vetture di servizio sono identificate con una versione del logotipo fvg105 e con il fregio geometrico in varie applicazioni, determinate essenzialmente dalle caratteristiche d'impiego del mezzo.

Il logotipo –esclusivamente in questo impiego caratteristico– è realizzato con campi colorati; il contorno standard risulta visivamente per differenza.

Le vetture di rappresentanza sono identificate solo da un fregio di colore tonale con la carrozzeria.

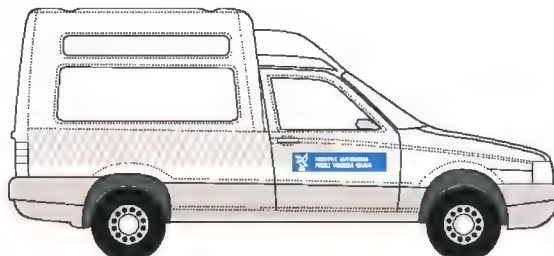




mezzi di servizio e operativi

I mezzi di servizio seguono le stesse
prescrizioni delle vetture.

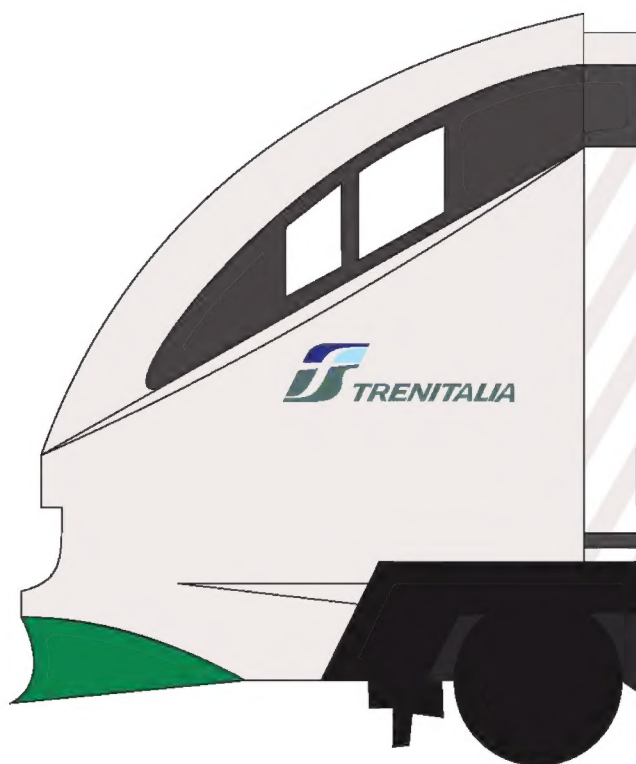
Il fregio di questi automezzi si differenzia
per il valore segnaletico che assume.

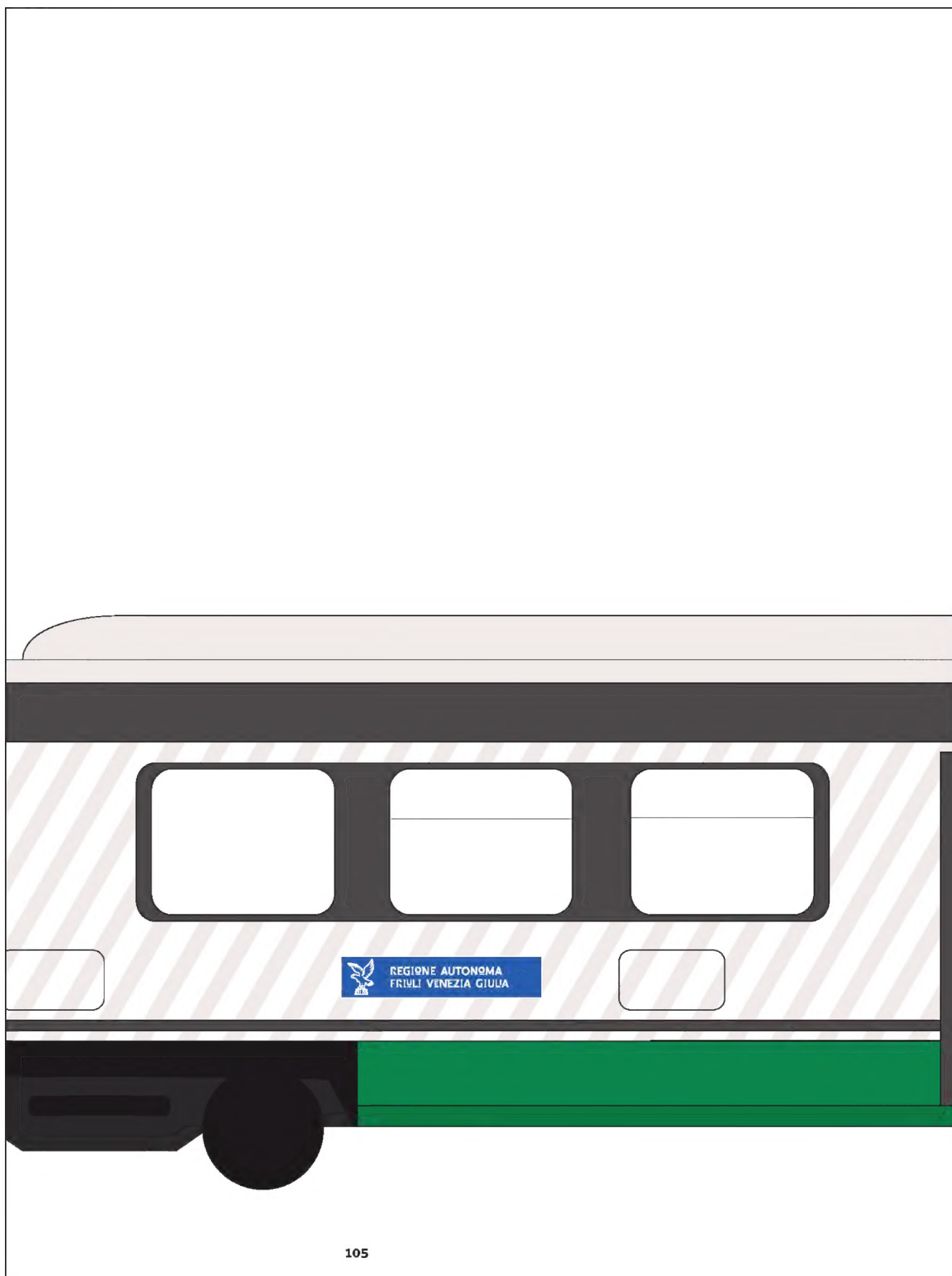




treni regionali

Il sistema di identità si applica coerentemente anche a treni e mezzi pubblici regionali, attraverso l'impiego del logotipo e del fregio geometrico – quest'ultimo con caratteristiche determinate di volta in volta in funzione degli spazi e della livrea.





VISTO: IL PRESIDENTE ILLY

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE	• Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A. Via Padova, 2	TREBASELEGHE (PD)
	• LIBRERIA ITALO SVEVO Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni	TRIESTE
	• LIBRERIA AL SEGNO Vicolo del Forno, 12	PORDENONE
	• MARIMAR S.r.l. CARTOLERIA A. BENEDETTI Vicolo Gorgo, 8	UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- | | | |
|--------------------------|-----------------|--|
| • dal 1964 al 31.12.2003 | rivolgersi alla | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - TRIESTE
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383 |
| • dall'1.1.2004 | rivolgersi alla | Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
Tel. 049-938.57.00 |

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI	
Durata dell'abbonamento	12 mesi
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	Euro 75,00
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	PREZZO RADDOPPIATO
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	30%
- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383. - Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso). - Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio. - Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia. - L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.	
FASCICOLI	
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA – Fino a 200 pagine Euro 2,50 – Da 201 pagine a 400 pagine Euro 3,50 – Da 401 pagine a 600 pagine Euro 5,00 – Da 601 pagine a 800 pagine Euro 10,00 – Superiore a 800 pagine Euro 15,00 - COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) Euro 6,00 - COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO PREZZO RADDOPPIATO - I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.	
AVVISI ED INSERZIONI	
I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.	
COSTI DI PUBBLICAZIONE	
- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R. - Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):	
Euro 6,00 I.V.A. inclusa	pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione superiore ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	pubblicazione Statuti da parte dei Comuni con una densità di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.
MODALITÀ DI PAGAMENTO	
I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione obbligatoria della causale del pagamento.	